

COMPITI DELL' A.I.M.A.

L'Azienda di Stato per gli Interventi nel Mercato Agricolo (A.I.M.A.) è stata istituita con la legge 13 maggio 1966, n. 303, con propria personalità giuridica, con ordinamento e bilancio autonomi, e con un'ampia sfera potenziale di compiti da svolgersi nell'ambito del mercato dei prodotti agricoli.

In particolare furono attribuiti i compiti di organismo di intervento previsti nel Regolamento CEE n. 19/62 del 4 aprile 1962, relativamente al mercato comune dei cereali. Tali compiti, come è noto, erano stati assolti fino al 30 giugno 1964 dalla Federazione Italiana dei consorzi agrari e dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1966 dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste, che in concreto operò a mezzo di assuntori dei servizi di intervento nel mercato del grano.

Per altro, con la stessa legge fu disposto che ulteriori compiti di intervento derivanti dalla entrata in vigore di altri regolamenti comunitari potevano essere affidati all'A.I.M.A. con decreto del Presidente della Repubblica e che all'Azienda medesima potevano essere altresì affidati, mediante provvedimenti legislativi, altri compiti per la commercializzazione dei prodotti agricoli.

In effetti una lunga serie di provvedimenti successivi attribuì nuovi compiti, ampliando a dismisura le funzioni dell'A.I.M.A. che si trovò in breve tempo ad operare:

- quale organismo di intervento della CEE per l'applicazione in Italia dei regolamenti comunitari adottati per l'attuazione della politica agricola comune nei settori produttivi soggetti a disciplina comune di mercato;
- quale strumento nazionale avente la possibilità di svolgere, mediante appositi provvedimenti legislativi, ulterio-

ri e specifici compiti in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli, non collegati e non derivanti dalla normativa comunitaria;

- per l'erogazione, nel quadro della politica agricola comunitaria, di integrazioni di prezzo in alcuni settori caratterizzati da peculiari insufficienze o difficoltà economiche di produzione o di prezzo;
- per l'attuazione di programmi di aiuto alimentare ai paesi in via di sviluppo, formulati e finanziati dalla Comunità Europea e dallo Stato Italiano.

Tali finalità evidenziano, sin dal momento della sua istituzione, una duplice funzione dell'A.I.M.A., rivolta in primo luogo al raggiungimento delle finalità fissate dallo art. 39 del Trattato di Roma nell'ambito della politica agricola comunitaria e in secondo luogo alla regolazione del mercato agricolo nazionale sulla base di provvedimenti legislativi settoriali.

L'operatività dell'A.I.M.A., sotto il profilo finanziario, è stata realizzata sulla base di una normativa, che tenuto conto delle esigenze crescenti e diversificate rispetto alle altre amministrazioni statali, ha regolato in maniera atipica l'afflusso e l'erogazione dei fondi.

In effetti, in origine, la stessa legge istitutiva prevedeva, per consentire l'assolvimento dei primi compiti affidati, l'istituzione di un "fondo di dotazione" che avrebbe assicurato una immediata disponibilità finanziaria per i pagamenti da effettuarsi a decorrere dalla campagna di commercializzazione dei cereali 1964/65.

Considerata la specificità di detto "fondo" dedicato alla commercializzazione nel settore dei cereali, successivamente, essendosi allargata la sfera di attività dell'Azienda a seguito dell'entrata in vigore di vari regolamenti comunitari, il decreto legge 9 novembre 1965 n. 912, prevede fra l'altro, la istituzione, sempre presso la Tesoreria Cen-

trale dello Stato, di un "Fondo di rotazione per gli interventi nel settore oleario" modificato dal decreto legge 17 marzo 1967 n. 80 in "Fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo in applicazione di regolamenti comunitari.

La descritta organizzazione finanziaria si è rivelata in pratica, nei primi cinque anni di attività dell'Azienda, inidonea a soddisfare le crescenti esigenze di funzionalità operativa, soprattutto a causa del ritardo con il quale affluivano al Fondo di rotazione i rimborsi da parte della C.E.E. con conseguente situazione finanziaria deficitaria che incideva negativamente sulla tempestività degli interventi da eseguire.

Su tale difficile situazione si è innestata la nuova disciplina dei mezzi finanziari della Comunità Economica Europea messa a punto dalla decisione del Consiglio dei Ministri della C.E.E. in data 21 aprile 1970.

La Comunità Economica Europea, in effetti, con detta decisione ha previsto una graduale sostituzione del vecchio sistema delle "risorse proprie" della Comunità medesima e con regolamento n. 729/70 ha sancito che gli interventi nel mercato agricolo venivano preventivamente finanziati con la messa a disposizione dei fondi graduate secondo richieste provenienti dai paesi membri.

La scarsa efficienza dell'organizzazione finanziaria sino ad allora prevista e le nuove esigenze comunitarie esposte hanno costituito i due fatti determinanti per rivedere e correggere, sul piano normativo, il bilancio dell'Azienda.

Profondamente innovativa, infatti, è risultata la nuova disciplina introdotta con la legge 31 marzo 1971

n. 144 con la quale fu costituita una apposita gestione finanziaria basata sul principio del bilancio di cassa. Ed è proprio questo ultimo particolare che conferiva al bilancio dell'A.I.M.A. una speciale fisionomia, trattandosi del primo bilancio di cassa previsto con legge nell'ambito dell'organizzazione pubblica italiana da quando fu adottato il sistema del bilancio di competenza nel lontano 1883.

E' interessante evidenziare in concreto gli effetti principali dell'adozione del sistema del bilancio di cassa, che possono sintetizzarsi nel superamento del concetto di classificazione delle spese, nella conseguente abolizione del principio dell'insuperabilità degli stanziamenti previsti nei singoli capitoli e nell'eliminazione della complessa gestione dei residui. Questi risvolti concreti della gestione del bilancio di cassa indubbiamente rendono più snello e funzionale l'iter procedurale connesso al pagamento delle spese e all'accertamento delle entrate da parte dell'Azienda.

Il bilancio di cassa dell'A.I.M.A., pertanto è strutturato in tre distinte contabilità afferenti, la prima, le spese effettuate con fondi di provenienza comunitaria; la seconda, le spese sostenute dalla Stato Italiano o in via temporanea in attesa di rimborso della C.E.E. o in via definitiva non essendo rimborsabili dalla medesima C.E.E.; la terza, di successiva istituzione, le spese per aiuti alimentari comunitari.

Tuttavia è da evidenziare che la legge n. 144 del 1971, pur essendo stata emanata il 31 marzo, considerando il precedente sistema fondato sull'obbligo degli stati membri di anticipare le somme occorrenti per gli interventi

comunitari, non ha realizzato una adeguata armonizzazione con le necessità emergenti dalla nuova politica finanziaria, comunitaria fondata sul preventivo finanziamento degli interventi di mercato, anche se la più volte citata decisione del Consiglio C.E.E. del 21.4.1970 era già stata recepita nell'ordinamento italiano a far tempo dal 1° gennaio 1971 mediante la legge di ratifica 23 dicembre 1970, n. 1185, che, peraltro, prevedeva la delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione della decisione e del ripetuto Regolamento C.E.E. n. 729. Avvalendosi di tale delega, infatti, il Governo italiano ha già emanato cinque provvedimenti delegati, che di volta in volta, hanno eliminato gli inconvenienti più vistosi emersi nella concreta applicazione della disciplina finanziaria in questione.

Il bilancio è diviso in capitoli di spese e conti della entrata sulla base di una classificazione, introdotta dalla Comunità Economica Europea, che si basa sulla distinzione fra spese (di 1^a categoria) riferentisi alle varie forme di contribuzione e di erogazione e spese (di 2^a categoria) riferentisi agli oneri relativi alle gestioni di commercializzazione nei vari settori merceologici.

Oltre all'esposto bilancio di cassa esiste poi per l'A.I.M.A. un bilancio, fondato sul principio della competenza, che riguarda le spese inerenti il funzionamento dell'Azienda e i cui fondi provengono dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nel cui bilancio è iscritto un apposito capitolo per consentire il trasferimento dei fondi.

In relazione a quanto sopra, l'attuale flusso finanziario in entrata si può verificare, oltre che per forme di autofinanziamento (vendite di prodotti, incame

ramento cauzioni, recuperi somme, ecc.): per gli interventi comunitari tramite il Ministero del Tesoro e sulla base di previsioni mensili di spesa, dalla stessa Comunità Europea che li trae dalla Sezione Garanzia del FEOGA (Fondo europeo di orientamento e garanzia); per le attività nazionali - comprese quelle di commercializzazione di alcuni prodotti in parte poi rimborsate dalla Comunità Europea - da un apposito stanziamento iscritto nel bilancio del Ministero del Tesoro e quantificato in relazione a previsioni annuali di occorrenze formulate dall'A.I.M.A.; per le esigenze di funzionamento dell'Azienda da apposito stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'Azienda è gestita da un Consiglio di Amministrazione presieduto dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste o, per sua delega, da un Sottosegretario di Stato. Esso è composto da un rappresentante del Consiglio di Stato, da cinque Direttori generali dei quali: due del Ministero dell'Agricoltura (Direzioni Generali della tutela e della produzione agricola) e uno ciascuno dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro e dell'Industria e da due esperti.

Alle riunioni del Consiglio partecipano i responsabili degli Uffici di Controllo, Ragioneria e Corte dei Conti.

Per far fronte ai suoi compiti istituzionali la A.I.M.A. si avvale di collaborazioni esterne in base a particolari disposizioni legislative, a specifici regolamenti comunitari o avvalendosi di precise facoltà attribuitele dalla legge istitutiva.

Si citano, ad esempio, gli Uffici provinciali delle Regioni a statuto speciale e ordinarie per accertamenti istruttori e certificazioni di esecuzione di contratti; gli Enti di sviluppo agricolo per istruttorie, verifiche e liquidazioni nel settore delle integrazioni di prezzo; le organizzazioni professionali con compiti istruttori per l'aiuto al consumo dell'olio; le associazioni dei produttori che operano nel settore della integrazione di prezzo all'olio di oliva; gli UTIF per particolari tipi di controllo; gli "assuntori" (associazioni, cooperative, ecc.) i quali svolgono per conto dell'A.I.M.A., sulla base di apposite convenzioni, servizi di ritiro e stoccaggio di alcuni prodotti (ad esempio: grano, carne, olio, alcool, latte in polvere).

Nello svolgimento dei compiti attribuiti - sempre crescenti in funzione della estensione dei settori produttivi soggetti alla regolamentazione comunitaria - la A.I.M.A. ha sempre più incontrato difficoltà nell'operare con sollecitudine per due principali ordini di motivi.

Il primo riferibile alla scarsità del personale la cui entità non si è incrementata negli anni malgrado l'ampiamiento, si può dire annuale, dei compiti affidati dalla Comunità.

Il secondo derivante dal fatto che l'Azienda deve operare amministrativamente nel pieno rispetto della contabilità generale dello Stato ed i suoi atti sono sottoposti al controllo preventivo della Ragioneria dello Stato e della Corte dei Conti.

Le difficoltà dell'Azienda - che si rivelano concretamente in notevoli ritardi nel pagamento di quanto dovuto agli aventi titolo - si sono acuite in questi ultimi an-

ni per avere la Comunità, sempre più frequentemente, introdotto nella sua regolamentazione l'obbligo di pagare entro brevissimi termini (considerati perentori) l'aiuto o il premio ai produttori.

Il mancato rispetto di quei termini dà la facoltà alla Comunità di non farsi carico delle relative spese che, pertanto, dovrebbero gravare sul bilancio dello Stato.

Per questi motivi di scarsa corrispondenza alle esigenze comunitarie, alle necessità degli stessi produttori italiani e per dare all'Azienda una fisionomia ed una capacità adeguate alle aspettative del mondo rurale, nel 1976 venne presentato al Parlamento un apposito disegno di legge per il riordinamento dell'A.I.M.A. il cui iter si è concluso nel luglio scorso con l'emanazione della legge 14 agosto 1982, n. 610 (Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 235 del 25 agosto 1982).

Punti qualificanti della nuova normativa sono:

- collegamento dell'attività dell'A.I.M.A., attraverso il CIPAA (Comitato Interministeriale per la politica agro-alimentare), con gli indirizzi e gli obiettivi della politica agricola nazionale;
- precisazione ed ampliamento dei compiti dell'Azienda che potrà operare - ferma restando la natura di organismo di intervento comunitario - quale strumento per attuare obiettivi particolari di politica agricola interna;
- ricostituzione dell'Organo di gestione (Consiglio di Amministrazione) con l'inserimento di rappresentanti delle Regioni e delle Organizzazioni professionali dei produttori agricoli;
- costituzione di un Comitato consultivo dove sono rappresentate tutte le categorie imprenditoriali e lavorative interessate ai compiti che l'A.I.M.A. può svolgere;
- determinazione delle procedure e modalità per la costituzione di un albo degli assuntori;

- eliminazione del controllo preventivo sugli atti dell'Azienda. I controlli saranno effettuati a consuntivo da un Collegio dei revisori;
- istituzione di congrui ruoli del personale, propri dell'Azienda, nei quali potrà confluire il personale che attualmente vi presta servizio nonché quello reperibile attraverso concorsi pubblici;
- facoltà di derogare dalle norme della contabilità generale dello stato attraverso opportune specificazioni da inserire nello statuto-regolamento da approvare entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge.

La struttura attuale interna dell'A.I.M.A. è organizzata in "ufficio".

Un primo gruppo di questi si interessa dei problemi generali di funzionamento (ufficio personale, affari generali, bilancio, legale, ecc.); i restanti uffici curano l'applicazione delle norme comunitarie e nazionali distinte per settore merceologico, provvedendo all'erogazione dei contributi, degli aiuti C.E.E. nonché amministrando le gestioni di commercializzazione nei settori dove è prevista.

In relazione a tale distinzione, basata sul criterio distinto del settore merceologico, si espongono i risultati dell'attività dell'Azienda per l'anno 1982.

SETTORE DEI CEREALI

Questo settore è variamente interessato dalle norme nazionali e comunitarie. In esso possiamo distinguere tre principali filoni: attività di commercializzazione di prodotti cerealicoli, attività di erogazione di aiuti, attività per forniture di prodotti ai paesi in via di sviluppo.

A) COMMERCIALIZZAZIONE

L'attività dell'A.I.M.A. nel settore dei cereali discende da quella attribuita dai regolamenti comunitari, agli organismi di intervento, L'importanza del settore trova conferma nel fatto che l'organizzazione comune del mercato dei cereali, creata nel 1962, è stata una delle prime ad essere istituita dopo di allora; essa è stata ripetutamente ritoccata e completata con modifiche regolamentari emanate in occasione delle varie campagne di commercializzazione.

Per meglio comprendere l'attività che l'A.I.M.A. svolge nella sua qualità di organismo d'intervento, si premettono talune precisazioni in ordine agli elementi principali recati dalla politica comunitaria di mercato nel settore dei cereali.

L'elemento fondamentale del regime dei prezzi è il prezzo d'intervento unico applicato al frumento tenero, al frumento duro, all'orzo, al granoturco e all'avena.

Gli organismi d'intervento sono tenuti, per tutta la durata della campagna di commercializzazione, ad acquistare, a questo prezzo d'intervento, i cereali offerti sempre che corrispondano ai criteri qualitativi minimi.

Il secondo elemento del regime dei prezzi è costituito dal prezzo di riferimento applicato al frumento tenero che presenta i requisiti della panificabilità ed è fissato ad un livello

superiore al prezzo di intervento del grano tenero per uso foraggero.

In questa maniera si vuole evitare che il frumento foraggero che ha rese più elevate rispetto al frumento da panificazione, ottenga lo stesso prezzo di quest'ultimo.

Il prezzo di riferimento per il frumento tenero panificabile non costituisce però una garanzia assoluta e permanente come è invece, il prezzo di intervento relativo agli altri cereali. Gli organismi di intervento degli stati membri, la A.I.M.A. fra questi, sono tenuti, infatti, ad acquistare, al prezzo d'intervento, i cereali che vengono loro offerti e che rispondano ai criteri qualitativi minimi. Qualora tale misura non sia sufficiente ad evitare un rallentamento dell'offerta e quindi il conseguente crollo dei prezzi, possono essere adottate ulteriori misure consistenti in premi allo stoccaggio privato ma che non hanno avuto al momento concreta applicazione nel nostro paese.

Per quanto riguarda, invece, il frumento tenero panificabile è da ritenere che il normale raggiungimento del prezzo di riferimento possa essere fatto senza particolari interventi, solo con misure facoltative e temporanee come i premi al magazzinaggio e gli acquisti limitati ai primi tre mesi della campagna di commercializzazione. Tali misure possono essere decise sia per il frumento della qualità panificabile minima che per quello della qualità panificabile media ma, comunque, nel rispetto del principio confermato quasi sempre dai fatti, che il frumento che ha i migliori requisiti di panificabilità non ha bisogno di alcun sostegno.

Per la campagna 1981/82 sono stati autorizzati, per i primi tre mesi, acquisti di prodotto nella qualità minima, mentre per la campagna 1982/83, e solo per l'Italia, gli acquisti stessi hanno riguardato il prodotto della qualità media.

L'ultimo intervento previsto dalla regolamentazione comunitaria è costituito dalla corresponsione di un indennizzo forfettario per le quantità di cereali che risultano giacenti al termine della campagna di commercializzazione. Tale provvedimento ha lo scopo di garantire un costante rifornimento delle imprese trasformatrici e nel contempo evitare che i cereali, ancora necessari negli ultimi due mesi della campagna precedente e sino all'inizio della nuova campagna, vengano offerti all'intervento dai detentori, nel mese di maggio, vale a dire al termine del periodo dei riporti.

A tal proposito occorre ricordare che per il prezzo di intervento e il prezzo di riferimento vengono fissati maggiorazioni mensili. Esse hanno lo scopo di impedire la pressione che esercita sul mercato nei primi mesi successivi al raccolto e di regolarizzare maggiormente gli approvvigionamenti per la maggior parte della campagna.

Per completare la panoramica sui vari elementi dell'organizzazione comune del mercato dei cereali bisogna accennare ad altri due importanti elementi. Uno di essi è il prezzo indicativo cioè quello ritenuto adeguato per la zona più deficitaria della comunità e individuata in Duisburg in Germania. Tale prezzo viene fissato in modo da rendere possibile un armonico smaltimento della produzione cerealicola comunitaria e contribuisce così a procurare al produttore un reddito appropriato.

Ultimo elemento del regime dei prezzi è quello chiamato di entrata applicabile in sede d'importazione, alla frontiera esterna della Comunità. Esso viene fissato in modo che i cereali provenienti dai paesi terzi non possano essere offerti sul mercato interno della Comunità ad un prezzo inferiore al prezzo indicativo. In realtà esso costituisce lo strumento della preferenza comunitaria in quanto, all'atto dello

smaltimento, dà la precedenza ai cereali comunitari.

Per la campagna di commercializzazione 1982/83 che è in corso al termine dell'anno 1982 cui si riferisce la presente relazione i valori numerici dei singoli elementi sono riportati nelle allegate tabelle unitamente al loro sviluppo mensile per effetto delle corrispondenti maggiorazioni mensili. (Tabelle da n. 1 a N. 10).

L'esame delle tabelle consente, inoltre, valutazioni comparate con l'evidenziazione delle conseguenti relazioni tra i vari elementi che rappresentano il motore dell'organizzazione comune di mercato.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

PREZZI AGRICOLI 1982/83

1 ECU = Lire 1.289

P R E Z Z I	ECU/ T.	LIRE/ Q. L. E.	N° MESE	MAGGIORAZIONI MENSILI		PERIODO DA A
				ECU/T. MESE	LIRE/Q. L. E. MESE	
<u>GRANO DURO</u>						
- intervento unico	298,36	38.458,60	9	2,62	337,72	IX - V
- indicativo	339,20	43.722,88	10	2,62	337,72	IX - VI
- soglia	334,20	43.078,38	10	2,62	337,72	IX - VI

TABELLA 2

PREZZI AGRICOLI 1982/83

1 ECU = Lire 1289

P R E Z Z I	ECU/T T.	LITRE/ Q. LE	MAGGIORAZIONI MENSILI			
			N° MESI	ECU/T MESE	LITRE/Q. LE MESE	PERIODO DA A
<u>GRANO TENERO</u>						
- intervento unico comune	179,27	23.107,90	9	2,44	314,52	IX - V
- riferimento pani- ficabile						
Q. media	209,10	26.952,99	9	2,44	314,52	IX - V
Q. minima	198,70	25.612,43	9	2,44	314,52	IX - V
- indicativo	250,61	32.303,63	10	2,44	314,52	IX - VI
- soglia	245,61	31.659,13	10	2,44	314,52	IX - VI

TABELLA 3

PREZZI AGRICOLI 1982/83

MAGGIORAZIONI MENSILI DA APPLICARE AI PREZZI

INTERVENTO

RIFERIMENTO PANIFICABILE

INDICATIVO

SOGLIA

1 ECU = Lire 1,289*

M E S E	GRANO TENERO - SEGALE - ORZO - MAIS		GRANO DURO	
	ECU/TONN.	LIRE/Q. LE	ECU/TONN.	LIRE/Q. LE
<u>1982</u>				
AGOSTO	==	==	==	==
SETT.	2,44	314,52	2,62	337,72
OTT.	4,88	629,03	5,24	675,41
NOV.	7,32	943,55	7,86	1.013,15
DIC.	9,76	1.258,06	10,48	1.350,87
<u>1983</u>				
GEN.	12,20	1.572,58	13,10	1.688,59
FEB.	14,64	1.887,10	15,72	2.026,31
MAR.	17,08	2.201,61	18,34	2.364,03
APR.	19,52	2.516,13	20,96	2.701,74
MAG.	21,96	2.830,64	23,58	3.039,46
GIU.	(24,40)	(3.145,16)	(26,20)	3.377,18
LUG.	(24,40)	(3.145,16)	==	==

N.B. Le maggiorazioni mensili indicate tra parentesi sono applicate al prezzo indicativo ed al prezzo soglia

TABELLA 4

PREZZI COMPRESIVI DELLE
MAGGIORAZIONI MENSILICAMPAGNA 1982/83

1 ECU = Lire 1.289

M E S E	RIFERIMENTO GRANO TENERO PANIFICABILE			
	QUANTITA' MINIMA		QUANTITA' MEDIA	
	ECU/TONN.	LIRE/O. LE	ECU/TONN.	LIRE/Q. LE
<u>1982</u>				
AGOSTO	198,70	25.612,43	209,10	26.952,99
SETT.	201,14	25.926,95	211,54	27.267,51
OTT.	203,58	26.241,46	213,98	27.582,02
NOV.	206,02	26.555,98	216,42	27.896,54
DIC.	208,46	26.870,49	218,86	28.207,19
<u>1983</u>				
GEN.	210,90	27.185,01	221,30	28.525,57
FEB.	213,34	27.499,53	223,74	28.840,09
MAR.	215,78	27.814,04	226,18	29.154,60
APR.	218,22	28.128,56	228,62	29.469,12
MAG.	220,66	28.443,07	231,06	29.783,63
GIU.				
LUG.				

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5

P R E Z Z I C O M P R E N S I V I
D E L L E
M A G G I O R A Z I O N I M E N S I L I

1 ECU = lire 1.289

M E S E	G R A N O D U R O					
	I N T E R V E N T O		I N D I C A T I V O		S O G L I A	
	ECU/TOWN.	LIRE/Q.LE	ECU/TOWN.	LIRE/Q.LE		LIRE//Q.LE
<u>1982</u>						
AGOSTO	296,36	38.458,60	339,20	43.722,88	334,20	43.078,38
SETT.	300,98	38.796,32	341,82	44.060,60	336,82	43.416,10
OTT.	303,60	39.134,04	344,44	44.398,32	339,44	43.753,82
NOV.	306,22	39.471,76	347,06	44.736,03	342,06	44.220,43
DIC.	308,84	39.809,18	349,68	45.073,75	344,68	44.429,25
<u>1983</u>						
GEN.	311,46	40.147,19	352,30	45.411,47	347,30	44.766,97
FEB.	314,08	40.484,91	354,92	45.749,19	349,92	45.014,46
MAR.	316,70	40.822,63	357,54	46.086,91	349,92	45.442,41
APR.	319,32	41.160,35	360,16	46.424,62	355,16	45.780,12
MAG.	321,94	41.498,07	362,78	46.762,34	357,78	46.117,84
GIU.			365,40	47.100,06	360?40	46.455,56
LUG.						

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 5

100 LIRE = 0,0775795
1 FCU = lire 1.289,00

FCU/Tonn. 100 LIRE = 0,0775795
L.FRP/q.l.e

RIEPILOGO GENERALE INCEZI CONGRUENTI DELLE RAGGIORAZIONI MENSILI

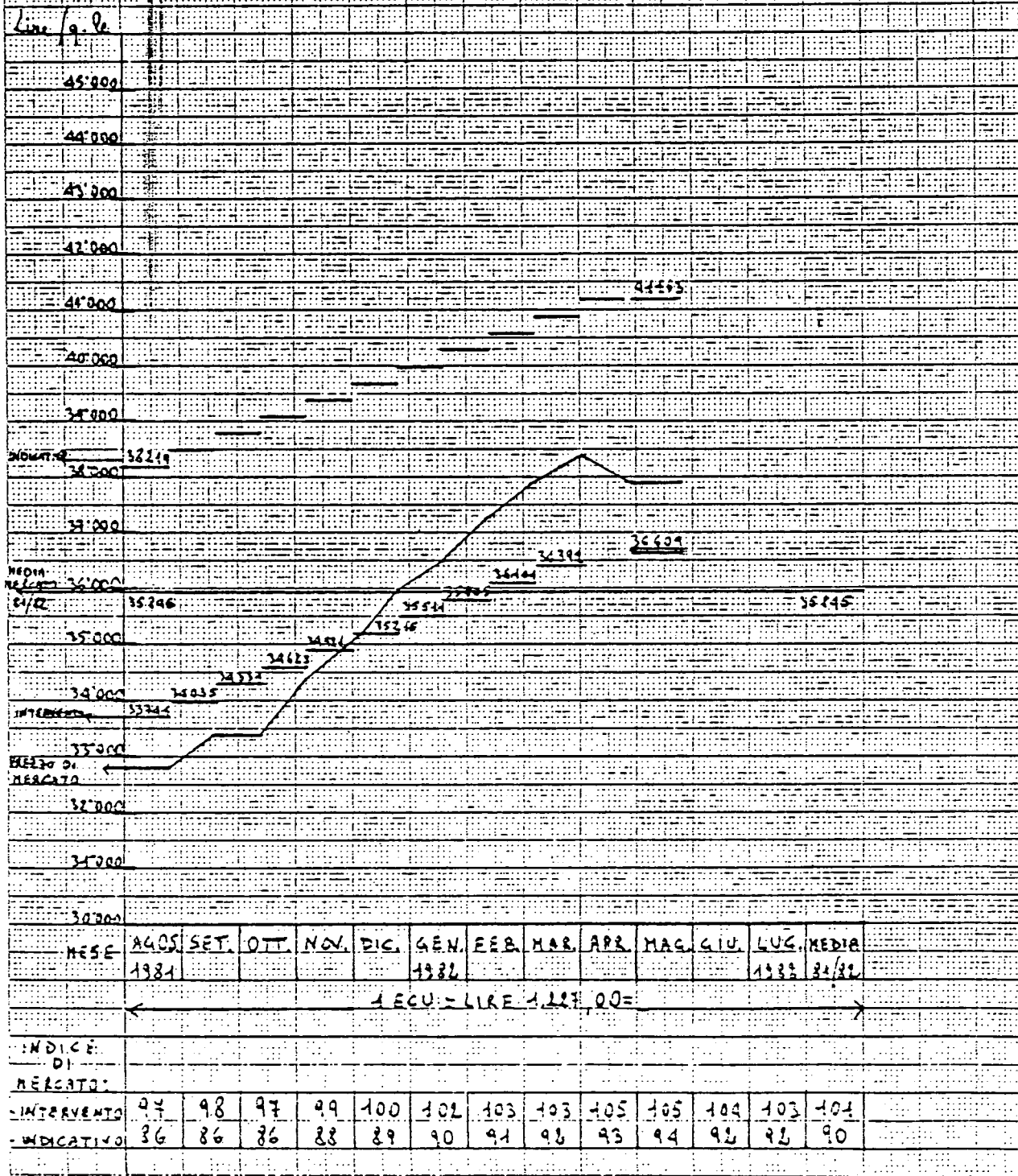
Q. E. R. A. F. F. - DATA DEL PREZZO - SING. MENSILE :	GIUGNO 1962	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GIUGNO 1963	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	GIUGNO 1963
- Incentivo azioni ordinarie FCU	179,27	151,71	164,15	185,59	189,03	191,37	192,91	195,55	198,79	201,23		
- Incentivo azioni privilegiate LIRE	23.108	23.422	23.737	24.051	24.366	24.680	24.931	25.310	25.621	25.939		
- Incentivo azioni privilegiate FCU	209,10	211,54	213,98	216,42	218,86	221,30	223,74	226,16	228,62	231,06		
- Incentivo azioni privilegiate LIRE	26.753	27.268	27.582	27.897	28.207	28.526	28.840	29.155	29.469	29.784		
- Incentivo azioni privilegiate FCU	198,70	201,14	203,58	206,02	208,46	210,90	213,34	215,78	218,22	220,66		
- Incentivo azioni privilegiate LIRE	25.612	25.927	26.241	26.556	26.870	27.185	27.500	27.814	28.129	28.443		
- Incentivo azioni privilegiate FCU	250,61	253,05	255,49	257,93	260,37	262,81	265,25	267,69	270,13	272,57	275,01	
- Incentivo azioni privilegiate LIRE	23.304	23.618	23.933	24.247	24.562	24.876	25.191	25.505	25.820	26.134	26.449	
- Incentivo azioni privilegiate FCU	243,61	246,05	248,49	250,93	253,37	257,41	260,25	262,69	265,13	267,57	270,01	
- Incentivo azioni privilegiate LIRE	31.459	31.974	32.282	32.603	32.917	33.232	33.546	33.861	34.175	34.490	34.804	34.804
- Incentivo azioni privilegiate FCU	298,36	300,96	303,60	306,22	308,84	311,46	314,08	316,70	319,32	321,94		
- Incentivo azioni privilegiate LIRE	35.139	35.796	36.134	36.472	36.809	37.147	37.485	37.823	38.160	38.498		
- Incentivo azioni privilegiate FCU	339,20	341,82	347,06	349,68	352,30	354,92	357,54	360,16	362,78	365,40	365,40	
- Incentivo azioni privilegiate LIRE	43.723	44.061	44.398	44.736	45.074	45.411	45.749	46.087	46.425	46.762	47.100	
- Incentivo azioni privilegiate FCU	334,20	336,82	339,44	342,06	344,66	347,30	349,92	352,54	355,16	357,78	360,40	
- Incentivo azioni privilegiate LIRE	43.076	43.416	43.754	44.092	44.429	44.767	45.104	45.442	45.780	46.118	46.456	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 7

MERCATO CEREALI

GRANO DURO 1981/82
 PIAZZA RAPPRESENTATIVA = FOGGIA
 FONTE = C.C.I.A.
 CARATTERISTICHE MEDIE =
 PREZZO MEDIO STANDARD = - 1,1%

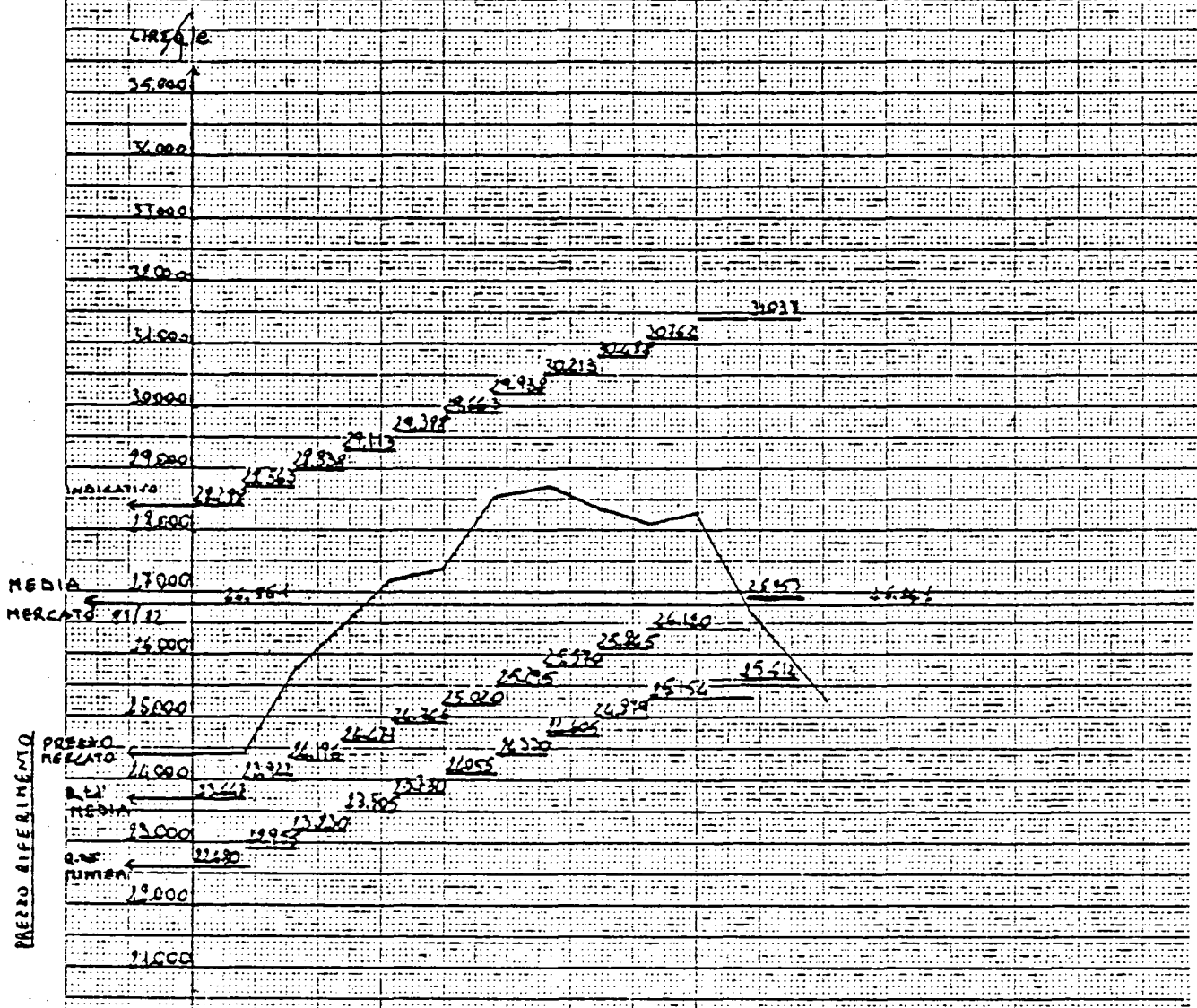


IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MERCATO CEREBALI

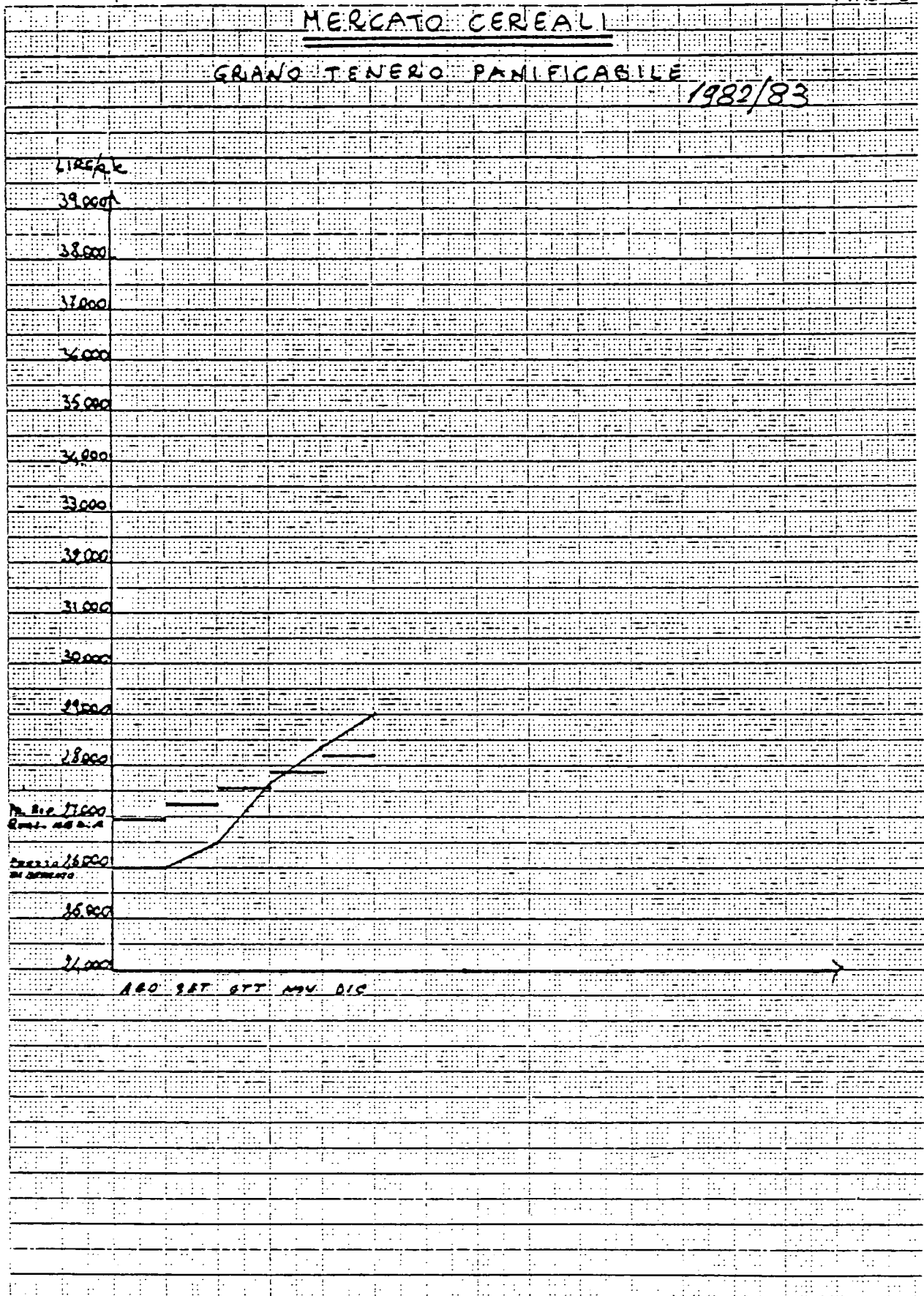
TABELLA 8

GRANO TENERO PANIFICABILE 1981/82
 PIAZZA RAPPRESENTATIVA E MILANO
 FONTE: CCIAA



MESE	AG. 1981	SET.	OTE.	NOV.	DIC.	GEN. 1982	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG. 1982	MEDIA 81/82
INDICE DI MERCATO:	100 = LIRA 225,00												
R. MEDIA	102	108	109	111	110	112	111	109	107	106	101	94	106
QUINTIMA	107	112	113	116	114	117	116	113	111	110	105	99	111
INDICATIVO	86	90	91	94	93	95	94	92	91	90	85	82	90

TAB. 9

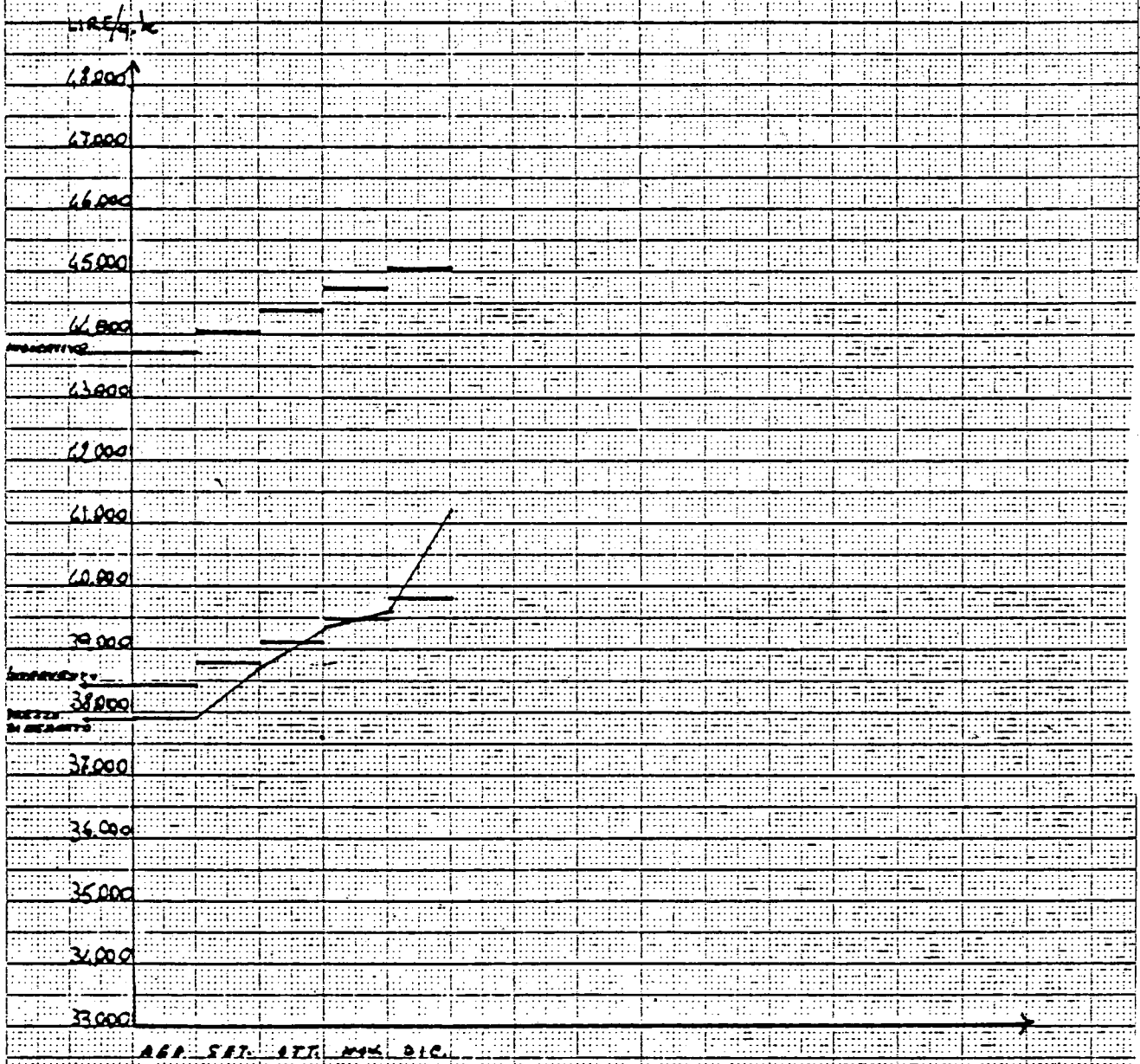


TAB. 10

MERCATO CEREALI

GRANO DURO

1982/83



Questa prima esposizione dei dati connessi all'attività che l'A.I.M.A. svolge nel settore dei cereali pongono immediatamente in evidenza la difformità tra i termini temporali cui deve riferirsi questa relazione e quelli della campagna di commercializzazione nel cui contesto sono inseriti i vari interventi effettuati dall'A.I.M.A. Più precisamente nel corso di ciascun anno ha termine la precedente campagna di commercializzazione ed inizia, il 1° agosto la successiva campagna.

Premesso che l'A.I.M.A. agisce come organismo d'intervento della Comunità e, pertanto, come tale deve svolgere e seguire le varie operazioni con riferimento alla campagna di commercializzazione, l'Azienda stessa deve anche esporre contabilmente agli organi comunitari con riferimento all'anno solare, gli elementi della gestione stessa.

E' evidente, quindi, che sotto l'aspetto contabile è possibile dare atto dell'attività svolta con riferimento all'anno solare 1982 anche se in maniera complessiva attesa la difficoltà di disaggregare taluni dati che si dispongono con riferimento alla campagna di commercializzazione.

Per quanto attiene gli aspetti normativi generali e quelli di politica di mercato si darà particolare risalto a quelli attinenti la campagna di commercializzazione che ha inizio nella seconda parte dell'anno solare, riportando i fatti principali della campagna che si chiude nella prima parte dell'anno 1982. Tale sistematicità espositiva evita così di riproporre annualmente talune situazioni che sono alla base della campagna che si chiude ma che sono state già ampiamente esposte nella precedente relazione.

Tale criterio espositivo trova poi conferma, per il 1982 come per la maggior parte degli anni precedenti, nel

fatto che la predisposizione di tutto ciò che è necessario a dare attuazione alle operazioni d'intervento nonché l'avvio della campagna di commercializzazione, hanno maggiore rilevanza rispetto a ciò che avviene negli ultimi mesi della campagna stessa. In altri termini l'attività si sviluppa maggiormente prima e all'inizio della campagna, mentre al termine della stessa il mercato ha meno bisogno d'interventi regolatori a meno di particolari situazioni derivanti da scarsa disponibilità di prodotto.

Tutto quanto sopra detto si ritiene, quindi, che possa essere esposto il completo andamento di mercato della campagna 1981/82 relativamente a taluni dei principali elementi della politica agricola comune di mercato in maniera da poter fare un utile raffronto con gli altri più sopra esposti e relativi alla campagna di commercializzazione 1982/83.

L'A.I.M.A. svolge, quindi, nel settore dei cereali il principale compito di organismo di intervento secondo la regolamentazione comunitaria sopra descritta. L'operatività si concretizza attraverso le varie operazioni di commercializzazione e riguardanti l'acquisto e la rivendita dei cereali e la conseguente loro conservazione. L'intera gestione viene però svolta da operatori che dispongono, innanzi tutto, di strutture idonee alla conservazione dei cereali e di sufficienti capacità organizzative e gestionali.

Tali operatori prendono il nome di "assuntori" e ad essi l'A.I.M.A. affida l'incarico di effettuare in nome e per conto dell'A.I.M.A. stessa, le operazioni esecutive di intervento nel mercato dei cereali. La scelta degli assuntori, ai quali affidare l'incarico, è fatta tra le cooperative, le associazioni, i consorzi e tutti gli operatori ritenuti idonei a svolgere tale servizio dal Consiglio di Amministrazione

dell'A.I.M.A.

La procedura seguita ha subito nelle ultime due campagne un certo affinamento in modo da pervenire all'affidamento dell'incarico di assuntore ai soggetti che presentano i migliori requisiti dal punto di vista tecnico, strutturale ed economico.

La procedura adottata è, comunque, quella prevista dalla legge 13.5.1966 n. 303, in base alla quale l'incarico di assuntore è affidato agli operatori in precedenza indicati, mediante trattativa privata, e successiva stipula di apposita convenzione.

La legge 14.8.1982 n. 610 relativa al riordino dell'Azienda stabilisce ora che l'incarico di assuntore è affidato mediante licitazione privata a coloro che risultano iscritti nel corrispondente albo. E' da ritenere, pertanto, che per le prossime campagne la procedura appresso descritta verrà sostituita con quella prevista dalla legge n. 610 parallelamente all'attuazione di quanto recato dal nuovo disposto legislativo in materia di attuazione dei compiti attribuiti all'A.I.M.A.

La vecchia procedura prevede, quindi, come atto preliminare, l'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di apposita delibera che approva le modalità per l'affidamento dell'incarico di assuntore nel settore dei cereali e le condizioni generali alle quali il servizio stesso dovrà essere svolto.

Per lo svolgimento del servizio è previsto poi che la A.I.M.A. corrisponda all'assuntore dei compensi per le varie operazioni svolte e che vanno dall'anticipazioni dei capitali necessari all'acquisto dei prodotti offerti all'intervento, alle spese per tutte le operazioni tecniche ed amministra

tive, di entrata, conservazione e uscita del prodotto dai magazzini.

La delibera del Consiglio di Amministrazione indica, pertanto, i limiti massimi dei compensi che l'A.I.M.A. corrisponderà nel corso della campagna precisando, comunque, che l'affidamento dell'incarico di assuntore avverrà tenendo conto, tra gli altri elementi, anche della percentuale di ribasso offerta, sull'ammontare dei singoli compensi.

Tale meccanismo ha introdotto, quindi, un criterio di competitività che attenua gli aspetti più forti connessi alla trattativa privata. E' evidente che l'economicità dei compensi richiesti non costituisce l'elemento fondamentale per l'affidamento dell'incarico di assuntore ma è pur sempre importante unitamente a quelli tecnico-finanziario per garantire, in ogni caso, l'esecutività delle operazioni di intervento in una determinata circoscrizione territoriale.

La delibera sopra descritta viene, quindi, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Italiana e nei trenta giorni successivi a tale pubblicazione è consentita la presentazione di documentate domande da parte degli aspiranti assuntori.

La pubblicazione della delibera per l'affidamento dello incarico di assuntore nel mercato dei cereali avviene solitamente in tempo per espletare tutte le procedure necessarie al l'effettivo affidamento dell'incarico di assuntore prima del l'inizio della campagna di commercializzazione.

Nel 1982 e con riferimento alla campagna 1982/83, la delibera è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 16.4.1982 ed ha consentito di poter stipulare il 31 luglio successivo i contratti di affidamento dell'incarico di assuntore e garantire così l'attuazione delle operazioni di intervento sin dal 1° agosto successivo, data di inizio della cam-

pagna di commercializzazione cereali. Gli operatori che hanno ottenuto il riconoscimento a svolgere il servizio di assuntoria sono riportati nell'allegato prospetto con indicati, per ciascuno di essi, le capacità di stoccaggio e l'ammontare dei compensi fissati nel contratto di affidamento del servizio.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E N T E A S S U N T O R E	CENTRI DI COMMERCIALI	CAPACITA' RICETTIVA ASSEGNATA	TIPO CEREALE	C O M P E N S		COSTO FINANZIAMENTO	
				U S C I T A L. = 4,150 Tonn Max	CONSERVAZIONE L. = 1,650 Tonn. Max	U S C I T A L. = 4,150 Tonn Max	Tenero L. = 202P/g Duro L. = 283P/g
FEDIT Coop. r.l. Roma	TUFTI	1.935,700	tenero	3,233,57	1,641,75	4.129,25	198
" " " "	TUFTI		duro	"	"	"	281,60
ITALSILOS S.p.A. Napoli	FOGGIA	25.000	duro	3.185	1,617	4.067	197,96
" " " "	TORINO	15.000	tenero	"	"	"	277,34
CO. CER. IT. Coop. r.l. Ferrara	FERRARA	5.000	tenero	3,233,75	1,641,48	4.129,25	198
" " " "	"		duro	"	"	"	281,60
DOCKS CEREALI Ravenna	RAVENNA	4.000	tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
SICEI S.p.A.	"	4.000	tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
SILOS CANDIANO S.p.A.	"	4.000	tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
Ravenna	"	5.000	tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
C.C.P.A. Coop. r.l. Ravenna	"	5.000	tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
COMACER Coop. r.l.	"		tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
Dagnacavallo	"		tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
VIGLIENZONE ADR. S.p.A.	"		tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
Genova	"	4.000	tenero	3,152,50	1,600,50	4.025,50	195,94
MOL. POLESANI S.p.A. Rovigo	ROVIGO	3.000	tenero	2.860	1.485	3.818	191,90

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E N T E A S S U N T O R E	CENTRI DI COMMERCIAL.	CAPACITA' RICETTIVA ASSEGNATA	TIPO CEREALE	C O M P E N S I			COSTO FINANZIAMENTO tenere L. = 2021/8 duro L. = 2831/85
				E N T R A T A L = 3,250 Tomm. Max	CONSERVAZIONE L = 1650 Tomm. Max	U S C I T A L = 4,150 Tomm. Max	
MONPER Cuneo	CUNEO TORINO	20.000	tenere	3,185	1,617	4.067	197,96
CEREALE TOSCANA Altopascio	LIVORNO	3.000	duro	3,185	1,617	4.067	197,96
ARCURI ANT. MANS. Rocca di Neto	CATANZARO	3.000	duro	3,217,50	1,633,50	4.108,50	267,17
SOC. COOP. AGR GARRASIA Gela	GELA	2.000	duro	3,152,50	1,617	4.045,25	278,75
NUOVA DAUNIA Castel di Stabia	NA-AV-CE PG-CB	5.000	duro	3,185	1,617	4.067	277,34
ANTICA SCIARA Corleone	CORLEONE	2.500	duro	3,152,50	1,617	4.046,25	278,75
SOC. COOP. AGR. ALIEMMA	ALIEMMA	2.000	duro	3,152,50	1,617	4.046,25	278,75
S. CARLO Coop. r.l. Alia	ALIA	1.200	duro	3,152,50	1,617	4.046,25	278,75
PODELLA CAJABRO MANGIHI ITALSIEMOIE S.p.A. Foggia	CATANZARO FOGGIA	9.000	duro	3,217,50	1,633,50	4.108,50	280,17
IND. SEM. MANGIHI Casillo	CERIGNOLA	4.000	duro	3,152,50	1,600,50	4.025,50	274,51
CASILIO GRANI S.n.c. Foggia	FOGGIA	6.000	duro	3,152,50	1,600,50	4.025,50	274,51
CEREALE SICILIA S.r.l. Camarata	FOGGIA	3.000	duro	3,152,50	1,600,50	4.025,50	274,51
	MOSSUMELI	2.000	duro	3,087,50	1,567,50	3.942,50	268,85

Prima ancora di esporre gli elementi contabili sull'attività svolta, si premette una ultima notazione in ordine all'andamento generale di mercato cerealicolo nel corso del 1982, relativamente al frumento duro e al frumento tenero panificabile.

Per quanto riguarda il frumento duro nella seconda parte della campagna 1981/82 è da rilevare un progressivo attenuamento della pesantezza di mercato verificatosi, invece, all'inizio della campagna stessa con conseguente quasi totale riduzione dell'offerta di prodotto all'intervento.

In questo scorcio di campagna l'A.I.M.A. ha puntato essenzialmente alla gestione degli stocks, al suo rinnovo e al controllo del mercato mediante opportune immissioni di grano. Le vendite effettuate dall'A.I.M.A., con il sistema della pubblica gara hanno mirato sia ad effettuare una rotazione tecnica delle scorte e sia ad evitare tensioni sul mercato per effetto di una ridotta offerta a mano a mano che ci si avvia al termine della campagna.

L'inizio della campagna 1982/83, nella seconda parte del 1982, si è presentata con prezzi di mercato notevolmente al di sotto del prezzo di intervento per effetto dell'aumentata offerta sul mercato stesso e per la concomitante fissazione dei nuovi prezzi agricoli e la svalutazione della lira verde. Questa situazione di fatto verificatasi ha determinato la conseguente offerta di notevoli quantitativi di grano duro all'intervento al fine di spuntare il prezzo d'intervento più remunerativo di quello di mercato.

Per effetto del naturale andamento di mercato la spinta di prodotto offerto all'intervento si è allentato verso la fine dell'anno ma non in maniera decisiva come per il passato e ciò anche per effetto di talune restrizioni decisive a livello di importazioni di cereali da paesi extra-comunitari.

Si è detto che la vendita di cereali avviene mediante il sistema della pubblica gara e, pertanto, al prezzo più elevato. Occorre però aggiungere che i regolamenti comunitari stabiliscono che il livello minimo di aggiudicazione deve corrispondere al prezzo più elevato tra quello del mercato ove ha luogo la vendita e il prezzo d'intervento. Il meccanismo ha lo scopo di evitare che le vendite si inseriscano come elemento di turbativa nel mercato e che il prodotto aggiudicato possa poi essere riconferito all'intervento.

Il mercato del frumento tenero panificabile ha vissuto, invece, nel corso del 1982 una particolare stagione a causa dell'andamento dei prezzi rilevatisi molto al di sotto dei livelli di remuneratività per i produttori. Ciò è da attribuire prevalentemente ai continui flussi di grano tenero di provenienza francese che contribuiscono ad aumentare l'offerta e deprimere i prezzi. La gravità di tale situazione si è particolarmente evidenziata all'inizio della campagna 1982/1983 allorchè le quotazioni di mercato già notevolmente basse non hanno recuperato che pochi punti in relazione alla fissazione dei nuovi prezzi e alla connessa svalutazione della moneta comunitaria.

Nelle decorse campagne, peraltro, non si era verificata mai una situazione tale da richiedere l'adozione delle misure di sostegno previste dalla regolamentazione comunitaria e alle quali si è, invece, dovuto far ricorso nella situazione attuale.

A titolo precauzionale e per tener conto delle eccedenze degli altri stati membri, la comunità ha, comunque, adottato, nelle decorse campagne, un regolamento che prevede la possibilità di conferire all'intervento il grano tenero panificabile nei primi tre mesi della campagna. Tale misura vie-

ne, però, adottata per la qualità minima del frumento tenero panificabile atteso che trattasi di prodotto che per intrinseche caratteristiche gode di minore protezione.

Per la campagna 1982/1983 le probabilità di conferimento, sono apparse più concretamente attuabili in relazione alla descritta situazione di mercato esistente in Italia.

Le caratteristiche qualitative della produzione italiana attestate al livello della qualità media facevano ritenere inefficace la misura del conferimento all'intervento del prodotto di qualità panificabile minima. In altri termini il prezzo di intervento della qualità panificabile minima avrebbe attirato all'intervento stesso solo poche partite e senza quindi produrre alcun benefico effetto sul mercato appesantito dall'offerta di prodotto della qualità media. In relazione a ciò è stato chiesto ed ottenuto dagli organi comunitari che gli acquisti all'intervento fossero effettuati, nel nostro paese, al livello del prezzo di riferimento della qualità panificabile media in modo che la misura stessa avesse concreti effetti sul mercato.

Il prezzo di riferimento della qualità media risultava, infatti, abbastanza elevato per sottrarre una certa quota di prodotto dal mercato, riportando i prezzi ai livelli normali.

L'adozione di tale misura si è rilevata subito efficace, anche se i quantitativi conferiti all'intervento non hanno superato i 300.000 quintali. Il riequilibrio del mercato è avvenuto anche per l'effetto psicologico destato dalla adozione della misura sopra citata.

In altri termini la garanzia di poter ricorrere ad una misura di sostegno ha contribuito a creare un clima di maggiore serenità in tutti gli operatori con benefiche ripercussioni sull'andamento del mercato.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1982 non sono mancate, comunque, le operazioni di vendita, sempre tramite pubblica gara, ed effettuate dall'A.I.M.A. al fine di provvedere alla esitazione di talune partite di difficile conservazione.

L'attività dell'A.I.M.A. nel settore dei cereali trova, quindi, espressione quantitativa nei valori di seguito riportati ed attinenti il movimento di magazzino e quello finanziario.

Per quanto riguarda il grano duro il movimento di magazzino può così sintetizzarsi:

- quantità giacente all'1.1.82	q.li	3.057.203,51
- " acquistata nel corso del 1982	"	2.264.250,97
- " venduta nel corso del 1982	"	1.221.906,25
- " giacente al 31.12.82	"	4.099.548,23

Il movimento finanziario evidenzia le seguenti risultanze, avuto riguardo al fatto che l'avvaloramento delle scorte di magazzino ad inizio e fine anno è fatto sulla base di valori forfettari, inferiori al prezzo di acquisto e, comunque, fissati dalle comunità Europee.

Valore d'inventario delle quantità giacenti all'1.1.82	Lire	74.954.657.029
controvalore quantità acquistate nel 1982	"	89.322.641.852
controvalore quantità cedute nel 1982	"	43.428.544.545
valore d'inventario delle quantità giacenti al 31.12.82	"	134.432.290.928

Complessivamente e per tutto il 1982 le suddette spese possono più analiticamente indicarsi in

spese di entrata del prodotto in magazzino	Lire	754.383.272
spese di uscita del prodotto dal magazzino	"	373.003.150
spese di conservazione	"	5.459.657.090
oneri di finanziamento	"	<u>8.368.969.923</u>
TOTALE	Lire	<u><u>14.956.013.435</u></u>

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il complessivo importo sopra indicato è quello risultante dai rapporti finanziari tra l'A.I.M.A. e il FEOGA che gestisce a livello comunitario le operazioni di mercato. La complessiva spesa ripartita per campagna di commercializzazione è stata corrisposta ai singoli assuntori in relazione alle operazioni svolte e alle specifiche pattuizioni contrattuali.

Per quanto attiene il frumento tenero panificabile si riportano di seguito gli analoghi elementi indicati sopra per il frumento duro:

quantità giacente all'1.1.1982	q.li	887.228,98
" acquistata nel corso del 1982	"	270.563,45
" ceduta nel corso del 1982	"	305.784,09
" giacente al 31.12.1982	"	852.008,34

Per il movimento finanziario si ha:

valore di inventario delle quantità giacenti all'1.1.1982	Lire	17.744.668.323
controvalore quantità acquistate nel 1982	"	7.540.414.031
controvalore quantità cedute nel 1982	"	8.830.400.849
valore di inventario delle quantità giacenti al 31.12.1982	"	19.576.838.269

Le spese di gestione sono:

spese di entrata del prodotto in magazzino	Lire	90.656.634
spese di uscita del prodotto da magazzino	"	99.562.221
spese di conservazione	"	1.364.309.410
oneri di finanziamento	"	<u>1.473.768.788</u>
TOTALE	Lire	<u>3.028.317.053</u>

Nelle tabelle che seguono sono riportati i quantitativi posti in vendita e quelli venduti in ciascuna delle gare effettuate nel 1982. (Tabelle 11 e 12)

La ulteriore tabella indicante la ripartizione regionale del prodotto giacente all'inizio e alla fine dell'anno 1982 induce a talune considerazioni specie per quanto attiene il frumento duro. Il notevole quantitativo di prodotto giacente in Emilia rispetto a quello di regioni come la Puglia e la Sicilia, conferma l'espansione della coltura in zone nuove e la tenuta dei tradizionali mercati del grano duro. I consistenti quantitativi di grano giacenti nel Lazio e nella Campania e nella Calabria potrebbero anche indicare una tendenza produttiva basata su criteri non strettamente economici ma unicamente sulle garanzie offerte dalla regolamentazione comunitaria. (Tabella 13 e 14).

TABELLA 11

G A R E 1 9 8 2

ESTREMI GARA		DESTINAZIONE	FRUMENTO TENERO		NUMERO OFFERTE AGGIUDICATE	
DATA GARA	BANDO N.		DATA BANDO	QUANTITA' POSTA IN VENDITA		QUANTITA' ATTRIBUITA
3.3.1983	303	12.2.1982	mercato intern.	16.468,905	6.597,794	51
25.3.1982	455	8.3.1982	"	25.153,277	7.638,455	58
7.4.1982	615	29.3.1982	"	25.252,012	6.313,858	44
22.4.1982	720	13.4.1982	"	29.988,021	9.875,532	58

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 12

G A R E 1 9 8 2

ESTREMI GARA		DESTINAZIONE	P R U M E N T O		D U R O	NUMERO OPERE AGGIU- DICATE
DATA GARA	BANDO N.		DATA BANDO	QUANTITA' POSTA IN VENDITA		
11.3.1982	393	mercato intern.	35.230,030	32.885,371	137	
1.4.1982	514	"	35.719,352	34.082,692	127	
14.4.1982	662	"	35.053,523	32.010,360	129	
28.4.1982	761	"	30.389,318	19.850,568	76	

TABELLA 13SITUAZIONE REGIONALE GIACENZE GRANO DURO E TENEROALL'1.1.1982

R E G I O N E	GRANO DURO	‰	‰	GRANO TENERO
PIEMONTE	==		6,5	58.420,52
LOMBARDIA	==		19,1	169.500,06
TRENTINO A.A.	==			===
VENETO	==		18,3	161.204,56
EMILIA ROMAGNA	703.824,82	23		===
TOSCANA	253.318,56	8,4	17	151.512,39
UMBRIA	9.346,95	0,3	2,5	23.837,11
MARCHE	352.810,03	11,5	8,4	74.415,06
MOLISE	11.872,51	0,5		===
LAZIO	357.183,55	11,7	2,8	24.995,60
CAMPANIA	151.130,85	5	12,5	110.013,55
BASILICATA	45.720,00	1,4		===
PUGLIA	360.418,40	11,8	5,6	50.000,00
CALABRIA	375.592,75	12,2		===
SARDEGNA	124.652,35	4		===
SICILIA	216.095,29	7	6	53.545,60
TOTALE	3.057.203,51	100	100	887.228,98

TABELLA 14

SITUAZIONE REGIONALE GIACENZE GRANO DURO E TENEROAL 31.12.1982

R E G I O N E	GRANO DURO	%	%	GRANO TENERO
PIEMONTE			32,9	280.439,82
LOMBARDIA			15,2	130.331,63
TRENTINO A.A.				
VENETO			16,2	138.410,54
EMILIA ROMAGNA	1.025.572,82	25		
TOSCANA	310.983,65	7,60	2,3	20.346,40
UMBRIA	11.648,80	0,3	2,5	20.834,41
MARCHE	151.413,55	3,70	5,3	44.948,06
ABRUZZO	36.647,52	0,9	4,4	36.791,53
MOLISE				
LAZIO	481.614,72	11,7		
CAMPANIA	268.140,55	6,6	12,9	110.013,55
BASILICATA	28.630,00	0,7		
FUGLIA	685.021,71	16,7	5,9	50.000,00
CALABRIA	471.970,15	11,5		
SARDEGNA	143.776,50	3,5		
SICILIA	484.128,26	11,8	2,4	19.892,40
TOTALE	4.099.548,23	100	100	852.008,34

Si è più sopra accennato al fatto che il movimento finanziario trova la sua concreta operatività nei rapporti con vari assuntori. Più precisamente si è detto che l'affidamento del servizio a ciascun assuntore avviene con riferimento temporale alla campagna di commercializzazione che va dal 1° agosto al 31 luglio di ogni anno. Le convenzioni che vengono stipulate con gli assuntori prevedono, innanzitutto, il rimborso delle somme anticipate dagli stessi per l'acquisto del grano. L'azione amministrativa si sviluppa, quindi, nell'esame delle situazioni presentate ogni bimestre e corredate dalla relativa documentazione di acquisto e cioè bollette e fatture.

A seguito del riscontro effettuato si procede alla liquidazione all'assuntore dell'importo anticipato dallo stesso. Questa fase dell'attività amministrativa è di particolare rilevanza e delicatezza atteso che fino al giorno in cui non viene effettuato il pagamento all'assuntore, competono allo stesso rimborsi di oneri finanziari per ogni giorno che va dal momento dell'acquisto al momento in cui il capitale anticipato viene rimborsato dall'A.I.M.A.

Successivamente si procede, quindi, al rimborso di detti oneri, che vengono calcolati come sopra specificato. Contemporaneamente vengono corrisposti all'assuntore gli acconti sulle operazioni di entrata, conservazione ed uscita del cereale dal magazzino. L'erogazione di tali acconti avviene sulla base delle situazioni mensili relative ai movimenti di magazzino e trasmesse dall'assuntore unitamente alle fatture dei compensi spettanti.

Entro tre mesi dal termine della campagna di commercializzazione e cioè il 30 ottobre 1982 sono stati presentati i rendiconti finali di ciascuna gestione. L'azione amministrativa

tiva, conclusasi peraltro sempre nel 1982, ha riguardato la revisione completa dei rendiconti, presentati da tutti gli assuntori, la loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e la conseguente definizione dei saldi finanziari a credito o a debito degli assuntori stessi.

Il complesso di tale azione amministrativa ha dato luogo all'emanazione di complessivi n. 161 titoli di pagamento per un importo complessivo di oltre L. 100.433.386,045.

L'attività dell'A.I.M.A. nel settore dei cereali riguarda anche la gestione di grano acquistato per conto dello stato italiano a seguito di specifiche autorizzazioni e per far fronte a particolari situazioni deficitarie. Si tratta di una attività conseguente a quella di regolazione del mercato interno là dove non raggiungono il loro effetto i regolamenti comunitari. Nel corso del 1982 l'A.I.M.A. ha provveduto solo alla gestione di un quantitativo di q.li 301.807,45 di grano duro residuo di un complessivo acquisto di circa quintali 5.000.000 effettuato nella campagna 1977/78. A quell'epoca, infatti, la penuria di grano duro sul mercato nazionale e le difficoltà di approvvigionamento dei pastifici indussero le autorità governative ad acquistare sui mercati extra-comunitari 5 milioni di quintali di grano duro. Tale prodotto acquistato in America e Canada fu prontamente immesso sul mercato determinando i benefici effetti calmieratori.

Il prosieguo della gestione ha determinato un residuo di q.li 301.807,45 che a seguito del lungo periodo di conservazione si è dovuto necessariamente porre in vendita nel corso del 1981 e del 1982. La messa in vendita di tale prodotto ha richiesto la procedura della trattativa privata in quanto la normativa delle gare pubbliche non consentiva l'aggiudicazione del prodotto. Le disposizioni comunitarie, infatti, impongono

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gono che il grano delle scorte statali oltre ad essere posto in vendita con il sistema della pubblica gara non deve essere aggiudicato ad un prezzo inferiore a quello "indicativo" e ciò per non alterare i meccanismi comunitari di mercato. E' evidente che in una situazione di mercato che presentava prezzi al di sotto di quelli d'intervento era difficile poter spuntare prezzi al di sopra del prezzo indicativo anche se per prodotto di origine extra-comunitario.

Le vendite effettuate con il sistema della trattativa privata si sono svolte tra la fine del 1981 e l'inizio del 1982 ed hanno consentito la cessione dell'intero quantitativo.

Il dettaglio della vendita è riportato nella sottoelencata tabella ove sono indicati i nominativi degli aggiudicatari e i rispettivi quantitativi.

DITTE AGGIUDICATARIE	QUANTITA' ATTRIBUITA TONN.
MOLINI NUOVA DAUNIA S.p.A.	2.012,050
CASILLO GRANI S.n.c.	6.969,235
ANTONIO AMATO S.p.A.	1.042,070
MOLINO S. PAOLO S.p.A.	1.000,000
FRATELLI MOCCAGATTA S.p.A.	1.000,000
MOLINO SANTO LOMBARDO S.n.c.	1.000,000
CASILLO GRANI S.n.c.	7.938,461
CASILLO GRANI S.n.c.	5.052,015
CASILLO GRANI S.n.c.	2.069,661
FILIPPO MAIONE S.p.A.	1.000,000
MOLINO SANTO LOMBARDO S.n.c.	1.092,468
TOTALE AGGIUDICATO	30.175,961 (1)

(1) Prodotto ritirato al netto dei cali di conservazione.

B) AIUTI COMUNITARI

1.) "Integrazione di prezzo"

L'"integrazione di prezzo" al grano duro è stata istituita con la campagna agraria 1966/67 con Regolamento C.E.E. n. 120/67 del 13.6.1967 che all'art. 10 stabiliva l'erogazione di una "integrazione" commisurata ad un importo pari alla differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo d'intervento del prodotto allo scopo di assicurare ai produttori un prezzo remunerativo.

E' concessa ai produttore di grano duro, singoli e associati, calcolata sulla quantità effettivamente prodotta avente le caratteristiche minime di qualità previste per la cessione all'organismo di intervento dai regolamenti comunitari e riconosciuta ammissibile a seguito degli esiti istruttori degli uffici ed enti incaricati del servizio.

Lo scopo dell'"integrazione" è di coprire la differenza fra il prezzo minimo garantito e il prezzo d'intervento valido per la zona più eccedentaria: il primo è un prezzo che la Comunità intende realizzare sul mercato interno fissato e reso noto dal Consiglio a tutti gli operatori economici prima che inizi la campagna agraria e serve a fornire agli imprenditori un orientamento di larga approssimazione su quello che potrà essere il prezzo di mercato del prodotto durante la campagna di commercializzazione nell'ambito della comunità; il secondo - prezzo d'intervento - è un prezzo al quale lo stato membro si impegna ad acquistare gli eventuali surplus di produzione rimasti invenduti alla fine della campagna agricola.

La procedura di erogazione dell'"integrazione" di prezzo era basata, inizialmente e fino alla campagna agraria 1975/76, sulla presentazione della denuncia di semina nel corso della

annata agraria e della domanda di "integrazione" a raccolto effettuato, sulla determinazione della resa da parte di commissioni provinciali per zone omogenee e sulla determinazione delle commissioni stesse, dopo gli opportuni controlli, delle quantità ammissibili a integrazione.

Il sistema era orientato sul decentramento agli Uffici periferici dello Stato (Ispettorati provinciali dell'Alimentazione e dell'Agricoltura) e agli enti di sviluppo agricolo operanti in sede regionale sia per la definizione delle pratiche sia per la liquidazione e il pagamento agli aventi diritto.

Il pagamento veniva effettuato dagli uffici indicati mediante anticipazioni di fondi da parte dell'A.I.M.A. e gli uffici presentavano poi i relativi rendiconti agli organi regionali di controllo.

Poichè tali complesse procedure comportavano notevoli ritardi nei pagamenti, con il D.P.R. 4.7.1973 n. 532 il sistema dei pagamenti venne centralizzato, per cui dalla campagna agraria 1971/72 si è nettamente distinta la fase istruttoria e di liquidazione, rimasta di competenza agli organi periferici, da quella del pagamento disposta dall'A.I.M.A. sulla base di appositi elenchi di produttori inviati dagli uffici ed enti che l'A.I.M.A. stessa trasmette ad un Istituto di credito pubblico all'uopo incaricato con apposita convenzione il quale emette assegni circolari nominativi e spedisce direttamente ai beneficiari.

Ulteriori modifiche e innovazioni alla disciplina di erogazione dell'aiuto al grano duro sono state apportate con il Regolamento C.E.E. n. 1143/76 del 17/5/1976 che ha sostituito il precedente n. 120/57 e successivamente con Regolamento n. 2835/77 del 19.12.77.

I punti essenziali di tali modifiche che hanno trovato applicazione nella corresponsione dell'aiuto al grano duro relativo alla campagna 1975/76 sono:

- l'aiuto è corrisposto non più sulla quantità prodotta bensì sulla estensione della superficie effettivamente seminata a grano duro sulla quale è stato effettuato il raccolto;
- presentazione di un'unica dichiarazione in sostituzione della denuncia di semina e della domanda di aiuto;
- abolizione delle commissioni provinciali;
- istituzione del sistema dei controlli in azienda a sondaggio;
- obbligo del versamento all'aiuto agli aventi diritto entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello del raccolto.

Con tali semplificazioni i pagamenti vengono effettuati con notevole snellezza ed entro i termini regolamentari ad eccezione di una minima percentuale relativa a pratiche non definite per irregolarità, per contestazioni varie per procedure giudiziarie o successive o per mancato recapito postale degli assegni venendo incontro alle legittime aspettative dei produttori interessati verso i quali si raggiunge pienamente lo scopo dell'aiuto stesso che è tanto più efficace quanto più tempestivo.

Dalle allegare tabelle si evince l'ampiezza degli aiuti erogati nel corso degli ultimi anni e la rilevanza socio-economica per il paese, in particolare per le regioni centromeridionali ed insulari che sono le maggiori zone produttrici di grano duro.

Nell'anno 1982 l'attività dell'ufficio si è estrinsecata in due direzioni: si sono completati i pagamenti dell'aiuto relativi al grano duro di produzione 1981 e si sono iniziati quelli relativi al grano duro di produzione 1982.

Per quanto riguarda il raccolto 1981, nel corso dell'anno i pagamenti ammontano a £. 131.006.176.885 per cui come ri

sulta dall'allegato prospetto, i pagamenti complessivi dell'aiuto per il raccolto 1981 a £. 182.302.206.445 e riguardano 322.307 produttori per 1.744.254 ettari pari al 92% del totale delle richieste.

Nell'anno appena decorso si è presentata la questione del termine del 30 aprile entro il quale ai sensi dell'art.6 del Regolamento C.E.E. n. 2835/77 debbono esaurirsi i pagamenti agli aventi diritto all'aiuto per il raccolto dell'anno precedente.

Negli anni passati gli uffici ed enti incaricati entro tale data hanno sempre completata la liquidazione di tutte le pratiche formalmente complete, mentre quelle incomplete o non definite per motivi non dipendenti dalla volontà dell'ente liquidatore (carenza di documenti ripetutamente richiesti agli interessati, contestazioni varie, procedure giudiziarie e successorie) sono state liquidate successivamente se e quando sono state perfezionate.

Senonchè la Comunità nel giugno scorso precisò che i termini di pagamento debbono considerarsi come termini perentori diversamente da quanto ha sempre sostenuto l'A.I.M.A. unitamente al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

In attesa che la questione venga risolta, sono stati sospesi i pagamenti degli elenchi pervenuti all'A.I.M.A. successivamente alla data del 16/5/82, data della comunicazione della Comunità, per cui si trovano giacenti in attesa di pagamento circa 90 elenchi relativi ai raccolti 1981 e precedenti riguardanti oltre 14.000 produttori per un importo di oltre otto miliardi, trasmessi all'A.I.M.A. oltre i termini prescritti per i quali gli enti liquidatori hanno indicato i motivi del ritardo che, eccetto pochi casi di liquidazioni suppletivi-

ve per ricorsi o per revisioni d'ufficio, sono addebitabili ai produttori stessi che hanno fornito notizie documenti e chiarimenti con ritardo, nonché, per quanto riguarda specificatamente l'ESA di Campobasso, detto ufficio ha attribuito il ritardo anche a lentezze burocratiche degli organi di vigilanza competenti per l'approvazione degli atti necessari ai pagamenti.

Per quanto riguarda il raccolto 1982, le norme nazionali che disciplinano l'erogazione dell'aiuto comunitario sono state emanate con decreto ministeriale 19 novembre 1981 e con successivo decreto ministeriale 5 giugno 1982 sono stati fissati gli importi dell'aiuto e le zone beneficiarie, mentre con circolare n. 4 del 24 marzo 1982 l'A.I.M.A. ha diramato le competenti istruzioni agli uffici ed enti incaricati localmente del servizio.

L'aiuto comunitario fissato in 92,85 ECU paria L. 119.684 per ogni ettaro di superficie, in cui era stata effettuata la semina e conseguito il raccolto, è concesso per le superfici ricadenti nei territori delle regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria nonché per le superfici situate nei territori delle altre regioni comprese nell'elenco delle zone di montagna e delle zone svantaggiate di cui alle direttive C.E.E. nn. 75/286 e 75/273 del 28/5/1975.

Il servizio istruttorio e di liquidazione è affidato come per le precedenti annate agli enti di sviluppo agricolo nelle regioni ove operano tali enti e agli ispettorati provinciali dell'agricoltura e dell'alimentazione nelle altre regioni ove la produzione di grano è molto limitata:

Enti di sviluppo agricolo

Enti di sviluppo in Abruzzo, per le provincie di:
L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo;

Enti di Sviluppo in Basilicata, per le provincie di:
Potenza e Matera;

Ente di Sviluppo in Calabria, per le provincie di:
Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria;

Ente di Sviluppo in Campania, per le provincie di:
Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

Ente di Sviluppo nel Lazio, per le provincie di:
Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo e Latina;

Ente di Sviluppo nel Molise, per le provincie di:
Campobasso e Isernia;

Ente di Sviluppo in Puglia, per le provincie di:
Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce;

Ente di Sviluppo Agricolo in Sardegna, per le provincie di:
Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari;

Ente di Sviluppo Agricolo in Sicilia, per le provincie di:
Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina,
Ragusa, Siracusa e Trapani;

Ente di Sviluppo in Toscana, per le provincie di:
Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara,
Pisa, Pistoia e Siena;

Ente di Sviluppo in Umbria, per le provincie di:
Perugia e Terni;

Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Emilia Romagna, per le
provincie di:
Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;

Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, per le provincie di:
Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, e per le provincie del
le Regioni Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e della Liguria.

Ispettorati provinciali dell'Alimentazione, per le provincie
delle Regioni del Piemonte, della Lombardia e delle Marche.

Con il citato regolamento C.E.E. n. 2835/77 del 19/12/77,
la C.E.E. ha stabilito che i controlli in Azienda debbono esse
re effettuati per sondaggio in misura non inferiore del 5% del

totale delle superfici indicate nelle domande e che l'importo dell'aiuto deve essere versato agli aventi diritto entro il 30 aprile della relativa campagna di commercializzazione.

L'effettuazione di tali controlli è stata disciplinata dal MAF con apposita circolare le cui istruzioni sono richiamate nella citata circolare A.I.M.A. n. 4 del 24 marzo 1982.

I criteri per l'individuazione delle aziende da sottoporre a controllo nell'ambito della percentuale minima del 5% sono lasciati alla valutazione e determinazione dei singoli uffici istruttori in relazione alle condizioni di produzione nelle varie provincie e tenendo conto di diversi fattori quali la ampiezza delle aziende, le precenti domande dei produttori, la dislocazione delle zone dove si trovano i fondi.

I controlli effettuati superano di solito il limite minimo richiesto e raggiungono punte elevatissime nelle regioni settentrionali dove la produzione del grano è limitata.

In sede di controllo, qualora i dati esposti nella domanda risultano superiori a quelli accertati, l'ufficio provvede all'applicazione dell'istituto della decadenza del beneficio o procede all'abbattimento in sede di liquidazione della maggiore quantità dichiarata e nei casi di dolo inoltra denuncia all'autorità giudiziaria.

I pagamenti iniziati nel mese di novembre 1982, ammontano, al 31 dicembre 1982, a £. 64.223.625.560 pari al 27% del totale delle richieste e riguardano 84.109 produttori e 536.611 ettari di terreno, come risulta dall'allegato prospetto.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

: INTEGRAZIONE DI PREZZO CORRISPOSTA IN BASE ALLA QUANTITA' DI GRANO DUROAL 31/12/1982

Anno di produzione	Importo per quintale	Produttori n°	Pagamenti effettuati	
			Q.11	£.
1967	2.172,50	359.461	21.982.124	47.756.164.155
1968	2.172,50	474.115	22.279.084	48.401.310.919
1969	2.172,50	456.318	28.625.009	60.886.076.784
1970	2.172,50	452.797	29.678.771	64.477.245.558
1971	2.216,25	463.231	36.595.693	80.533.230.400
1972	2.304,375	454.952	37.566.651	86.566.933.165
1973	2.566,48	379.940	28.395.317	72.874.791.980
1974	2.136,00	302.755	26.229.199	56.025.406.190
1975	2.135,64	320.873	31.859.155	68.039.339.495

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTEGRAZIONE DI PREZZO CORRISPOSTA IN BASE ALLA SUPERFICIE COLTIVATAAL 31/12/1982

Anno di produzione	Importo per ettaro	Produttori n°	Pagamenti effettuati		L.
			Produttori n°	Ita	
{ 1976	48.150	306.468	1.481.754	{ 71.346.414.725	
	20.223	18.830	148.884		
1977	61.800	265.344	1.328.448	82.097.967.885	
1978	72.702	343.592	1.798.976	120.788.933.095	
1979	81.086	322.010	1.707.506	138.454.601.820	
1980	91.713	332.080	1.743.839	159.985.268.480	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aiuto comunitario al grano - Raccolto 1982

Situazione dei pagamenti al 31.12.82

Regioni	PRATICHE PRESENTATE					PRATICHE PAGATE				
	Numero	Quantità	Integr. richiesta	Numero	%	Quantità	%	Integr. pagata		
Piemonte	12	55.53.00	4.013.960	-	-	-	-	-		
Lombardia	19	41.17.00	4.927.390	-	-	-	-	-		
Veneto	95	598.38.61	71.617.000	-	-	-	-	-		
Emilia Rom.	811	4.029.72.22	570.040.465	471	58	3.217.70.86	67	305.117.000		
Toscana	6.746	64.477.73.81	7.716.953.600	-	-	-	-	-		
Marche	13.511	79.232.38.37	9.402.048.600	-	-	-	-	-		
Umbria	244	2.444.75.90	292.556.140	131	54	991.91.44	41	110.716.265		
Lazio	5.552	60.929.97.94	7.292.343.645	-	-	-	-	-		
Abruzzo	11.614	31.744.43.74	3.799.301.245	10.789	93	27.665.67.40	87	3.311.137.595		
Molise	10.837	80.039.00.00	10.632.606.875	-	-	-	-	-		
Campania	31.105	72.037.31.00	0.717.460.610	-	-	-	-	-		
Puglia	68.515	432.566.00.00	51.771.229.150	41.440	60	277.905.26.00	64	33.260.716.275		
Basilicata	36.917	207.571.00.00	34.417.647.570	27.277	74	197.218.92.00	60	23.603.083.420		
Calabria	27.314	123.051.64.06	14.823.059.750	4.001	15	29.611.76.00	11	3.544.054.125		
Sicilia	123.737	619.401.40.78	74.142.022.370	-	-	-	-	-		
Sardegna	14.766	84.662.81.23	10.132.784.025	-	-	-	-	-		
Tot. Generale	559.795	1.954.141.34.26	233.879.492.395	84.109	23	536.611.31.70	27	64.223.625.560		

2) Indennità di compensazione.

Il settore dei cereali è stato, infine, caratterizzato, nel corso del 1982, dalla adozione della speciale misura prevista dalla regolamentazione comunitaria eriguardante la concessione della indennità di compensazione per il frumento tenero panificabile, la segale e il granoturco giacenti nelle scorte dei privati detentori al termine della campagna 1981/82 e cioè dalla data del 31.7.1982.

L'indennità di compensazione così come indicato dalla regolamentazione comunitaria ha lo scopo di evitare un afflusso di cereali all'intervento nel momento in cui cessano le maggiorazioni mensili e prima che inizi la nuova campagna con i nuovi prezzi d'intervento. In altri termini si tratta di una indennità pari al deprezzamento che il cereale subisce al termine della campagna e serve, quindi, ad evitare, come detto, che il cereale stesso venga conferito all'intervento e si determini così una riduzione di offerta per le imprese trasformatrici.

L'indennità è pari alla differenza tra il prezzo d'intervento valido il 1° agosto 1981 aumentato di undici maggiorazioni mensili e il prezzo d'intervento valido il 1° agosto 1982. L'ammontare dell'indennità di compensazione calcolato sulla base dei criteri suesposti è di £. 1891/tonn. per il grano tenero e il granoturco e £. 6.763/tonn. per la segale panificabile.

Sulla base delle disposizioni impartite con apposita circolare sono pervenute all'A.I.M.A., da parte degli aventi diritto, le richieste di liquidazione dell'indennità spettante.

A tal proposito occorre precisare che le Amministrazioni regionali e in particolare gli Assessorati all'Agricoltura sono stati incaricati di provvedere al ricevimento delle denunce di giacenze e delle successive richieste di corresponsione dell'indennità di compensazione.

Gli Assessorati stessi hanno poi provveduto alla istruttoria delle domande pervenute trasmettendo all'A.I.M.A. gli elenchi delle pratiche complete e per le quali era possibile procedere alla conseguente liquidazione.

Prima di esporre taluni dati riepilogativi sulle attività svolte dall'A.I.M.A. in tale settore nel corso del 1982 occorre riferire sulle modalità di liquidazione dell'indennità. Per poter procedere con la massima sollecitudine ai previsti pagamenti è stata stipulata apposita convenzione con un istituto bancario di interesse nazionale al quale è stato dato mandato di emettere, su disposizione dell'A.I.M.A., assegni circolari per l'importo dovuto e da spedire direttamente al creditore.

Questo tipo di pagamento, già utilizzato per altri settori, consente l'emissione di un unico titolo di spesa per un importo complessivo e pari al totale di più beneficiari.

Nel corso del 1982 si è proceduto al pagamento degli importi appresso indicati e riferiti ciascuno alle regioni, al numero dei richiedenti e alla quantità di prodotto indennizzabile.

INDENNITA' DI COMPENSAZIONE 1981/82

REGIONE	PRATICHE LIQUIDATE	Q.LI	IMPORTO
1) FRIULI V. GIULIA	13	440.971,91	83.387.788
2) CAMPANIA	8	402.133,47	76.043.440
3) MARCHE	10	80.037,11	15.135.010
4) MOLISE	6	12.610,00	2.384.550
5) ABRUZZO	1	31.410,00	5.939.630
6) UMBRIA	8	66.822,33	12.636.870
7) BASILICATA	1	2.466,00	466.320
8) VENETO	4	68.808,84	13.011.750
9) TOSCANA	5	82.150,30	15.534.620
10) EMILIA ROMAGNA	11	368.424,37	69.669.050
11) LOMBARDIA	7	165.833,31	31.359.075
12) PUGLIA	5	83.349,86	15.761.460
13) SARDEGNA	3	113.001,64	21.368.615
14) PIEMONTE	14	301.873,37	57.084.245
15) LAZIO	2	78.151,86	14.778.515
16) SICILIA	3	37.083,00	7.012.395
TOTALI	101	2.335.127,37	441.573.333

C) FORNITURE, IN AIUTO ALIMENTARE, AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO
Azioni comunitarie.

I dati consuntivi del 1982, per quel che attiene alla spesa relativa alle azioni di aiuto alimentare disposte direttamente dalla C.E.E. (azioni comunitarie), sia nel quadro delle Convenzioni internazionali in cereali e prodotti derivati, sia al di fuori del quadro stesso, danno un importo complessivo - al netto della quota restituzione gravante sul FEAOG - di oltre sedici miliardi e mezzo di lire, rispetto al poco più di dodici miliardi del 1981, con un aumento anche in termini reali.

Tale spesa è commessa in particolare all'esecuzione di n. 20 forniture (7 a seguito di gare A.I.M.A. e 13 a seguito di gare affidate ad Organismi di altri paesi della C.E.E.) importanti, giurisdizionalmente, a termini di normativa comunitaria, l'espletamento in Italia delle formalità doganali di esportazione della merce.

L'ammontare dei prodotti forniti (farina di frumento tenero, per la maggior parte, farina di granturco e semolino di granturco) corrispondente ad oltre 83.000 tonnellate di cereali, è stato destinato a Paesi africani, del Centro e Sud America e del bacino del Mediterraneo.

Dall'esame dei riferiti dati emerge, peraltro, che l'incremento di attività è stata di gran lunga inferiore a quello relativo alle azioni nazionali. Ciò è essenzialmente da riferirsi al non certo elevato numero di gare affidate dalla Comunità a questo organismo d'intervento.

A tale evento non sembra estranea l'impossibilità, da parte dell'A.I.M.A., di rispettare integralmente i termini procedurali di esecuzione previsti dalla normativa C.E.E. a causa soprattutto del ridotto uso dei poteri di delega in sede deliberante.

Al riguardo, si esprime il convinto auspicio che questo problema possa trovare prossima e soddisfacente soluzione con la piena attuazione della recente legge di riforma dell'Azienda.

Si riportano, ora, analiticamente, i dati di spesa concernenti le singole azioni comunitarie di aiuto.

- 1) Spese di trasporto del prodotto - T. 3.889 di farina di granturco - (già fornito CIF ABIDJAN a fronte del Regolamento CEE n. 2099/80) dal predetto porto di sbarco a zone interne dell'Alto Volta, a norma della decisione della Commissione CEE n. 20/969.

Trattasi di fornitura già aggiudicata dall'A.I.M.A., eseguita e liquidata negli esercizi 1980 e 1981.

Alla gestione aiuti è stata imputata altresì, nel corso dell'esercizio 1982, la spesa supplementare di L. i r e 15.036.750 in conseguenza dei maggiori oneri sostenuti dall'aggiudicatario per le operazioni di trasporto del prodotto stesso da ABIDJAN a zone interne dell'ALTO VOLTA.

- 2) Fornitura di T. 3.311 di farina di frumento tenero al SUDAN, resa FOB a norma del Regolamento CEE n. 3117/80 del 1/12/1980.

Trattasi di fornitura aggiudicata dall'OBFA e liquidata dall'A.I.M.A. nell'esercizio 1981, con la aggiunta delle spese supplementari esposte dall'aggiudicatario in conseguenza della ritardata esecuzione della fornitura per fatto imputabile al paese beneficiario ed approvata dai Servizi della Comunità, ad eccezione dell'importo di L. 9.959.775. Nel corso dell'esercizio 1982, previo riconoscimento da

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

parte della Comunità della fondatezza palese della richiesta avanzata dalla stessa ditta aggiudicataria in merito alla liquidazione anche della quota-parte dei maggiori oneri precedentemente detratta, si è proceduto al pagamento dell'ulteriore importo di £. 9.959.775, con imputazione alla gestione aiuti.

- 3) Fornitura di T. 4.000 di farina di frumento tenero al PAM (destinazione RAE), resa FOB a norma del Regolamento CEE n. 144/81 del 19/1/81.

Anche per questa fornitura, aggiudicata dall'ONIC (Organismo d'intervento francese) e già liquidata dall'A.I.M.A. nel corso dell'esercizio 81, si è proceduto nel 1982 al pagamento con imputazione alla gestione aiuti, della spesa supplementare di £. 97.035.975 per maggiori oneri conseguenti alla ritardata messa a disposizione, da parte del paese beneficiario, della nave destinata alla caricazione del prodotto oggetto della fornitura.

Tale liquidazione è stata operata in due distinte soluzioni, rispettivamente di £. 83.035.975 e £. 14.000.000, e ciò in quanto i Servizi comunitari solo in un secondo momento hanno approvato detta spesa supplementare nella sua integrità.

- 4) Fornitura di T. 3.759 di farina di frumento tenero alla CARITAS (destinazione CILE), resa FOB a norma del Regolamento CEE n. 547/81 del 27/2/81.

Analogamente al caso precedente, anche questa fornitura - aggiudicata dal BALM (Organismo d'intervento tedesco) - è stata liquidata dall'A.I.M.A. nel 1982.

Nell'esercizio 1982, con imputazione sempre alla gestione aiuti, si è liquidato l'importo supplementare di £. 212.839.015 per maggiori oneri determinatisi a carico della ditta aggiudicataria per effetto della ritardata messa a disposizione, da parte dell'Ente beneficiario, delle navi destinate alla caricazione del prodotto.

La fornitura e, quindi, la relativa liquidazione, furono realizzate, infatti, in due distinte soluzioni.

- 5) Fornitura di T. 1.946 (partite nn. 1 e 2 - rispettivamente di T. 973 ciascuna) a GIBUTI, di farina di frumento tenero, resa CIF, a norma del Regolamento C.E.E.n. 1911/81.

Fornitura aggiudicata dall'A.I.M.A. e per la quale; nel corso dell'esercizio, si è proceduto alla liquidazione del

la partita n. 2 corrispondente a £. 399.778.455, di cui £. 63.191.590 per restituzione all'esportazione e Lire 336.586.865 a carico della gestione aiuti. Questa ultima somma risulta a sua volta ulteriormente ripartita in £. 273.877.015 per spese fino alla fase FOB e L.i r e 62.709.850 per oneri successivi a tale fase.

- 6) Fornitura di T. 5.110 (partita n. 1) di farina di frumento tenero alla SOMALIA, resa CIF a norma del Regolamento CEE n. 2220/81 del 31/7/1981.

Fornitura aggiudicata dall'OBEA (Organismo d'intervento belga). Nell'esercizio, è stato pagato alla ditta aggiudicataria, quale corrispettivo della fornitura, l'importo di £. 2.186.451.955, di cui £. 331.862.510 a titolo di restituzione all'esportazione e lire 1.854.582.445 a carico della gestione aiuti, a sua volta ripartite in £. 1.420.473.815 per spese fino alla fase FOB e L.i r e 434.108.630 per oneri oltre tale fase.

- 7) Fornitura di T. 3.000 (partita n. 1) di farina di frumento tenero all'UNRWA (destinazione ISRAELE), resa CIF a norma del Regolamento C.E.E. n. 2221/81 del 31.7.1981.

Fornitura aggiudicata da VIB (Organismo d'intervento olandese). Nel corso dell'esercizio è stato provveduto alla liquidazione della fornitura per l'importo di Lire 1.285.806.920 di cui £. 190.859.850 per restituzione alla esportazione e £. 1.094.947.070 a carico della gestione aiuti, a sua volta ripartite in £. 321.297.285 per spese fino alla fase FOB e £. 273.649.785 per oneri successivi a tale fase.

- 8) Fornitura di T. 200 di semolino di granturco alla Lega della Società della Croce Rossa (destinazione SENEGAL) resa CIF a norma del Regolamento C.E.E. n. 2784/81 - All. VI - del 21.9.1981.

Fornitura aggiudicata dall'CNIC (Organismo d'intervento francese). Si è proceduto al saldo della fornitura per lo importo di £. 82.971.400, di cui £. 20.417.280 a titolo di restituzione all'esportazione e £. 62.554.120 a carico della gestione aiuti, a sua volta ripartite in £. 48.656.285 per spese fino alla fase FOB e £. 13.897.835 per oneri successivi a tale fase.

- 9) Fornitura di T. 824+824 (partite nn. 1 e 2) di farina di frumento tenero al Comitato Internazionale della Croce Ros

sa (destinazione ISRAELE), resa CIF a norma del Regolamento C.E.E. n. 2877/81 - All. II - del 5/10/1981.

Trattasi di fornitura aggiudicata dal VIB e per la quale, nel corso dell'esercizio, si è proceduto al saldo delle 2 partite, corrispondenti a £. 713.948.860, di cui Lire e 107.029.540 per restituzione all'esportazione e Lire e 606.919.320 a carico della gestione aiuti. Tale ultimo importo risulta a sua volta ripartito in £. 475.092.500 per spese fino alla fase FOB ed in £. 131.826.820 per oneri successivi a tale fase.

- 10) Fornitura di complessive T. 2.080 di semolino di granturco all'UNHCR, resa su banchina o su alleggio nel porto di sbarco di DUALA, a norma del Regolamento C.E.E. n. 3282/81 del 16/11/1981.

Fornitura aggiudicata dall'ONIC (Organismo d'intervento francese) e comportante l'espletamento delle formalità doganali di esportazione in Italia. Per la menzionata fornitura si è pertanto provveduto, in acconto e saldo, alla relativa liquidazione sulla scorta del quantitativo netto effettivamente consegnato di T. 2.038,950, corrispondente a £. 880.288.115 di cui £. 256.583.750 per restituzione all'esportazione e £. 623.704.365 a carico della gestione aiuti. Tale ultimo importo risulta a sua volta ripartito in £. 439.658.045 per spese fino alla fase FOB e Lire e 184.046.320 per oneri successivi tale fase.

- 11) Fornitura di T. 1.420 di farina di frumento tenero (distinta in 2 partite di T. 1.160 la prima e T. 260 la seconda) al P.A.M. (destinazione YEMEN del SUD), resa FOB stivato a norma del Regolamento C.E.E. n. 3373/81 - All. I - del 25/11/1981.

Trattasi di fornitura aggiudicata dall'ONIC (Organismo di intervento francese) per la quale si è proceduto al saldo della partita n. 1 per l'importo di £. 434.976.800 di cui £. 80.502.980 a titolo di restituzione all'esportazione e £. 354.473.820 a carico della gestione aiuti.

- 12) Fornitura di T. 3.120 di semolino di granturco (destinazione UGANDA) resa FOB a norma del Regolamento CEE n. 292/82 (e relativo allegato) del 5/2/1982.

Fornitura aggiudicata dal BALM (Organismo d'intervento tedesco). E' stato corrisposto alla ditta aggiudicataria il corrispettivo della fornitura ammontante a £. 1.208.516.400

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di cui £. 337.306.225 per restituzione all'esportazione e £. 871.210.175 a carico della gestione aiuti.

- 13) Fornitura di T. 2.028 (partite nn. 1 e 2) di semolino di granturco al Comitato Internazionale della Croce Rossa (destinazione ANGOLA) resa CIF sbarcato, a norma del Regolamento CEE n. 345/82 del 15/2/1982.

Trattasi di fornitura aggiudicata dall'A.I.M.A. Per la stessa è stato corrisposto alla ditta aggiudicataria, in due distinte soluzioni, l'ammontare complessivo del compenso corrispondente a £. 1.091.844.000, di cui Lire 207.599.075 a titolo di restituzione all'esportazione e £. 884.244.925 a carico della gestione aiuti. Quest'ultimo importo risulta a sua volta ripartito in £. 620.604.925 per spese fino alla fase FOB e £. 263.640.000 per oneri successivi a tale fase.

- 14) Fornitura del quantitativo massimo di T. 3.807 di farina di frumento tenero offerto a fronte dell'importo di ECU 1.000.000 + 323.595 disposta nel quadro del Regolamento del Consiglio n. 372/81 per aiuto alimentare straordinario ai P.M.A., resa CIF alla SOMALIA a norma del Regolamento CEE n. 562/82 - All. I - del 9.3.1982.

Trattasi di azione - per fornitura in aiuto alimentare straordinario ai Paesi meno avanzati - aggiudicata dal BALM (Organismo d'intervento tedesco). Alla ditta esecutrice della fornitura stessa è stato per tanto liquidato il corrispettivo importo di Lire 1.748.389.580 di cui Lire 1.320.940.000 a carico della gestione aiuti.

- 15) Fornitura di T. 442 (distinta in due partite - rispettivamente di T. 242 e 200) di semolino di granturco all'ONG (destinazione ANGOLA), resa FOB a norma del Regolamento CEE n. 583/82 - All. II - del 12/3/1982.

Alla ditta incaricata della fornitura medesima è stato liquidato il corrispettivo delle 2 partite ammontante complessivamente a £. 195.369.500, di cui £. 41.380.085 a titolo di restituzione alla esportazione e £. 153.989.415 a carico della gestione aiuti.

- 16) Fornitura di T. 1.000 di farina di granturco all'ANGOLA, resa CIF a norma del Regolamento CEE n. 613/82 del 15/3/1982.

Per tale fornitura si è proceduto alla liquidazione, a fa

vore della ditta aggiudicataria, del corrispettivo importo di £. 578.500.000, di cui £. 93.620.100 a titolo di restituzione all'esportazione e £. 484.879.900 a carico della gestione aiuti. Quest'ultima imputazione risulta a sua volta ulteriormente ripartita in £. 359.879.900 per spese fino alla fase FOB e £. 125.000.000 per oneri successivi a tale fase.

- 17) Fornitura di T. 1.460 di farina di frumento tenero alla ISOLA MAURIZIO, resa FOB a norma del Regolamento CEE n. 802/82 del 5/4/1982.

Anche per questa fornitura, aggiudicata dall'ONIC (Organismo d'intervento francese), si è proceduto alla liquidazione del corrispettivo importo di £. 458.097.130, di cui £. 116.424.385 per restituzione all'esportazione e £. 461.672.745 a carico della gestione aiuti.

Alla gestione aiuti è stata altresì imputata, nel corso dell'esercizio stesso, la spesa supplementare di lire 38.282.290, per maggiori oneri determinatisi a carico della ditta aggiudicataria in conseguenza del cambiamento del porto d'imbarco richiesto espressamente dal paese beneficiario per curare il trasporto del prodotto.

- 18) Fornitura di T. 988 di semolino di granturco al Comitato Internazionale della Croce Rossa (destinazione ANGOLA), resa CIF a norma del Regolamento CEE n. 704/82 del 24/3/1982.

Per questa fornitura, aggiudicata all'A.I.M.A., si è proceduto alla liquidazione, a favore della ditta aggiudicataria del corrispettivo importo di £. 599.716.000, di cui £. 109.820.085 per restituzione all'esportazione e lire 489.895.915 a carico della gestione aiuti. Detto ultimo importo risulta a sua volta ulteriormente ripartito in lire 355.527.915 per spese fino alla fase FOB 134.368.000 per oneri successivi a tale fase.

- 19) Fornitura di complessive 102.200 tonnellate (distinta in Slotti) di farina di frumento tenero alla RAE, resa FOB a norma del Regolamento CEE n. 155/82 (e relativo allegato) del 15/6/1982.

Fornitura aggiudicate dall'ONIC (Organismo d'intervento francese) e comportante l'espletamento in Italia delle formalità doganali di esportazione, limitatamente a 3 dei previsti 6 lotti. Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla liquidazione di 2 dei predetti 3 lotti (di cui la

prima in 3 distinte soluzioni) per un ammontare complessivo di £. 9.596.288.535, di cui £. 3.461.593.440 per restituzione all'esportazione e £. 6.134.595.095 a carico della gestione aiuti.

- 20) Fornitura di complessive T. 2.080 (distinta in 2 partite di T. 1.040 ciascuna) di semolino di granturco al Comitato Internazionale della Croce Rossa (destinazione ANGOLA), resa CIF a norma del Regolamento CEE n. 2454/82 del 7/9/1982.

Per tale fornitura, aggiudicata dall'A.I.M.A. nel corso dell'esercizio, si è proceduto alla liquidazione della partita n. 1, ammontante a £. 665.600.000, di cui £. 166.663.550 per restituzione all'esportazione e £. 502.936.450 a carico della gestione aiuti.

Quest'ultimo importo risulta a sua volta ulteriormente ripartito in £. 336.536.450 per spese fino alla fase FOB e £. 166.400.000 per oneri successivi a tale fase.

Azioni nazionali.

I dati consuntivi del 1982 testimoniano dell'importanza data dal nostro Paese al problema del potenziamento dell'intervento diretto (azioni nazionali) nel campo dell'aiuto alimentare ai paesi in via di sviluppo, sia nel quadro delle convenzioni internazionali relative agli aiuti alimentari in cereali e loro derivati, sia al di fuori del quadro stesso, onde ampliare la sfera dei prodotti utilizzabili.

Nell'anno di riferimento, le somme erogate per le predette azioni, a seguito di accordi del nostro Governo con i Paesi beneficiari, hanno raggiunto, al netto dell'importo di restituzione gravante sul FEAOG, la somma di quasi quarantaquattro miliardi di lire, rispetto ai circa ventitrè miliardi e mezzo del 1981, con un aumento così considerevole da rendere quasi irrelevante la percentuale inflazionistica.

Tale spesa è connessa, in particolare, all'esecuzione di n. 20 forniture destinate a Paesi africani, del Centro America e del bacino del Mediterraneo, nel quadro della convenzione sull'aiuto alimentare del 1971 e sue proroghe - avvenuti per oggetto prodotti come il riso (per la maggior parte) e la farina di frumento tenero, corrispondenti nel loro insieme a circa 240.000 tonnellate di cereali, nonché all'esecuzione di n. 12 forniture di prodotti agro-alimentari filizzati del nostro Mezzogiorno destinate alla SOMALIA e al SUDAN -

Come si vede, accanto ai tradizionali prodotti cereali colti, compaiono per la prima volta, nel settore degli aiuti con la prescritta approvazione dei competenti organismi tecnico-sanitari, prodotti della nostra agricoltura meridiona-

le, grazie ad uno specifico impegno governativo rivolto anche a risolvere il problema delle eccedenze, attraverso l'opportuna valorizzazione e la conseguente maggior utilizzazione di tali prodotti.

Il processo di liofizzazione, cui essi sono sottoposti, mantiene poi inalterate tutte le loro specifiche proprietà nutritive, con ogni garanzia di igienicità e conservazione.

L'ulteriore sviluppo di tali forniture, potrà ancor più essere favorito dalla progressiva diminuzione dei loro costi già in atto.

Le forniture di cui trattasi sono state per lo più effettuate con la clausola CIF (costo, assicurazione e nolo), causa la difficoltà per i Paesi beneficiari di sopportare le spese di noleggio delle navi da adibire al trasporto dei prodotti a destino. Tale soluzione, come già esposto in passato è stata resa possibile dalla diretta assunzione, da parte del Ministero degli Affari Esteri, degli oneri attinenti al trasporto stesso.

Questa Azienda, peraltro, non ha mancato di manifestare le proprie perplessità nei confronti della riferita clausola che comporta, pur sempre, il trasferimento al destinatario dei rischi connessi al trasporto sin dal momento dell'imbarco. La prescritta copertura assicurativa dei rischi stessi, che, per contratto è a carico all'aggiudicatario, non rappresenta infatti un'adeguata garanzia. Ciò in quanto l'eventuale azione di rivalsa, spettante unicamente al paese beneficiario, quale intestatario della relativa polizza, non viene, a volte, neppure esercitata.

Il Ministero degli Affari Esteri, cui compete la stesura dei relativi accordi bilaterali di aiuto, ha fatto, pertanto, recentemente ricorso a clausole commerciali diverse quali ad esempio l'ex ship) comportante il trasferimento dei predetti rischi solo al momento della consegna della merce al porto di destinazione convenuto.

D'intesa con i Ministeri interessati, si è altresì cercato, nel corso dell'anno 1982, di potenziare ulteriormente l'attività di controllo merceologico dei prodotti forniti, mediante l'intervento degli appositi nuclei della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, che si affiancano così alle ditte specializzate, appositamente incaricate dall'A.I.M.A. ai laboratori di Dogana e, per quanto concerne il riso, all'Istituto del Commercio Estero.

Si è cercato inoltre di migliorare anche le condizioni di trasporto CIF, riducendo, sulla base delle analoghe disposizioni comunitarie, il limite di anzianità di servizio delle navi da noleggiare, da 20 a 15 anni.

A tutto l'enorme incremento operativo del settore, solo in parte rispecchiato dai dati consuntivi di spesa, l'A.I.M.A. ha cercato di far fronte con le sue vecchie ed inadeguate strutture, in attesa che diventi finalmente operativa, sul piano normativo ed organico, la legge di riforma approvata proprio nel corso del 1982.

Il più ampio uso dei poteri di delega, il maggior snellimento procedurale ed il potenziamento delle strutture che la riforma stessa dovrebbe comportare, renderebbero invero possibile, accanto al notevole incremento quantitativo degli aiuti, anche l'ulteriore miglioramento qualitativo delle re-

lative esecuzioni che si traduce essenzialmente in una maggiore rapidità delle stesse, con connessa tempestiva liquidazione dei compensi previsti per le ditte aggiudicatarie.

Si espongono ora in dettaglio i dati di spesa relativi alle singole azioni nazionali di aiuto.

Azioni nazionali in cereali

- 1) Fornitura urgente di T. 10.000 (distinta in 2 partite rispettivamente di T. 4.000 e 6.000) di riso lavorato a grana lunga, resa CIF alla SOMALIA, aggiudicata mediante trattativa privata del 2/4/1981.

L'onere della fornitura per la partita n. 2 di T. 6.000 è stato di £. 3.828.000.000, di cui £. 525.499.560 per restituzione all'esportazione e £. 3.302.500.440 a carico della gestione aiuti per i programmi 73/74 e 74/75.

- 2) Fornitura di T. 4.280 (distinta in tre partite rispettivamente in T. 1.280 - 1.500 e 1.500) di farina di frumento tenero, resa FOB alla Repubblica di MALTA, in esecuzione dei bandi A.I.M.A. n. 1367 del 2/10/1981 per le partite n. 1 e 2 e n. 1011 del 14/6/1982 per la partita n. 3 (gara ripetuta).

L'onere della fornitura è stato complessivamente di lire 1.589.147.500 di cui £. 414.777.490 per restituzione all'esportazione e £. 1.174.370.010 a carico della gestione aiuti per i programmi 76/77 e 77/78.

- 3) Fornitura di T. 2.000 di farina di frumento tenero, resa FOB alla Repubblica di MADAGASCAR, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 1374 del 3/10/1981.

L'onere della fornitura è stato di £. 715.690.000, liquidato per £. 129.816.600 a titolo di restituzione all'esportazione e £. 1.892.814.100 a carico della gestione aiuti per il programma 75/76.

- 4) Fornitura urgente di T. 6.622 di farina di frumento tenero, resa CIF alla TANZANIA, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 1388 dell'8/10/81.

L'onere complessivo della fornitura è stato di lire 2.322.798.940, di cui £. 429.934.840 per restituzione all'esportazione e lire 1.450.458.500 a carico della gestione aiuti per il programma 75/76.

- 5) Fornitura di T. 5.000 di farina di frumento tenero resa CIF all'ETIOPIA in esecuzione del bando A.I.M.A. del 22/10/1981, n. 1458.

L'onere complessivo della fornitura è stato di £. 1.775.000.000; di cui £. 324.541.500 per restituzione all'exportazione e £. 1.450.458.500 a carico della gestione aiuti per il programma 75/76.

- 6) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a grana lunga, resa CIF all'ETIOPIA, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 1462 del 22/10/1981.

L'onere complessivo della fornitura è stato di lire 3.616.500.000, di cui £. 1.099.146.000 per restituzione all'exportazione e £. 2.517.353.400 a carico della gestione aiuti per il programma 75/76.

- 7) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a grana lunga, resa CIF alla SOMALIA, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 1485 del 31/10/1981.

L'onere della fornitura è stato di £. 3.500.000.000, di cui £. 1.099.146.600 per restituzione all'exportazione e £. 2.400.853.400 a carico della gestione aiuti per il programma 77/78.

- 8) Fornitura di T. 2.649 di farina di frumento tenero, resa FOB al SUDAN in esecuzione del bando A.I.M.A. 1580 del 14/11/1981.

L'onere complessivo della fornitura è stato di Lire 934.964.550, di cui £. 183.838.270 per restituzione alla exportazione e £. 751.126.280 a carico della gestione aiuti per il programma 75/76.

- 9) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a grana lunga, resa CIF al MOZAMBICO, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 1670 del 25/11/1981.

L'onere complessivo della fornitura è stato di lire 3.580.000.000 di cui £. 1.641.848.700 per restituzione all'exportazione e £. 1.938.151.300 a carico della gestione aiuti per il programma 74/75.

- 10) Fornitura di T. 3.000 di riso lavorato a grana lunga, resa CIF alla GUINEA BISSAU, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 76 del 19/1/1982.

L'onere complessivo della fornitura è stato di lire

2.095.350.000 di cui £. 1.050.704.640 per restituzione all'esportazione e £. 1.044.645.360 a carico della gestione aiuti per il programma 78/79.

- 11) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a gran lunga, resa CIF all'ANGOLA, in esecuzione del bando A.I.M.A n. 202 del 12/2/1982.

L'onere complessivo della fornitura è stato di l i r e 3.850.000.000, di cui £. 1.743.751.050 per restituzione all'esportazione e £. 2.106.248.950 a carico della gestione aiuti per il programma 77/78. Quest'ultima imputazione, per effetto del successivo incameramento della cauzione, a suo tempo prestata dalla ditta incaricata della fornitura, è stata conseguentemente ridotta del corrispettivo importo di £.73.625.000. Ciò è stato determinato dal fatto che la ditta stessa, per le operazioni di trasporto del prodotto in questione, non si è attenuta alle norme contrattuali che prevedeva specificatamente l'impiego di nave di età non superiore ai 15 anni di servizio.

- 12) Fornitura di T. 10.000 di riso lavorato a grana lunga, resa CIF alla TANZANIA, in esecuzione del bando ALMA n. 235 del 16/2/1982.

L'onere complessivo della fornitura è stato di l i r e 8.900.000.000, di cui £. 3.536.827.500 per restituzione all'esportazione e £. 5.363.172.500 a carico della gestione aiuti per il programma 78/79.

- 13) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a grana lunga, resa FOB- porto Tirreno - SUDAN, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 719 del 28/4/1982.

L'onere della fornitura è stato di £. 3.637.185.000, di cui £. 1.954.795.050 per restituzione all'esportazione e £. 1.732.389.950 a carico della gestione aiuti per il programma 77/78.

- 14) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a grana lunga, resa FOB alla PAE, in esecuzione del bando A.I.M.A. n.795 del 7/5/1982.

L'onere della fornitura è stato di £. 3.618.750.000, di cui £. 1.954.795.050 per restituzione all'esportazione e £. 1.663.954.950 a carico della gestione aiuti per il programma 78/79.

- 15) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a grana lunga, resa FOB alla GIAMAICA, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 981 del 9/5.1982

L'onere della fornitura è stato di £. 3.470.250.000, di cui £. 2.102.035.050 per restituzione all'esportazione e £. 1.368.214.950 a carico della gestione aiuti per i programmi 76/77 e 78/79.

- 16) Fornitura urgente di T. 6.000 di riso lavorato a grana lunga, resa FOB al PAM (destinazione LIBANO) aggiudicata mediante trattativa privata del 23/6/1982.

L'onere della fornitura è stato di £. 4.146.300.000, di cui £. 2.345.754.060 per restituzione all'esportazione e £. 1.800.545.940 a carico della gestione aiuti per il programma 79/80.

- 17) Fornitura di T. 10.000 di farina di frumento tenero, resa FOB alla SOMALIA, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 3757 del 25/6/1976 - programma 71/72.

Fornitura già eseguita (anno 1976) e liquidata nell'esercizio 1977. Nel corso dell'esercizio, con imputazione sempre alla gestione aiuti, si è proceduto alla liquidazione della somma di £. 110.489.775, a titolo di parziale restituzione di trattenuta cautelativa, a suo tempo operata a carico della ditta esecutrice, in sede di pagamento della fornitura stessa.

- 18) Fornitura di T. 4.636 di farina di frumento tenero, resa CIF all'ANGOLA, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 998 dell'11/6/1982.

L'onere della fornitura è stato di £. 1.770.488.400, di cui £. 653.991.990 per restituzione all'esportazione e lire 1.116.496.410 a carico della gestione aiuti per il programma 74/75.

- 19) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a grana tonda, resa CIF alla SOMALIA, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 1175 del 23/7/1982.

L'onere della fornitura è stato di £. 3.422.750.000, di cui £. 1.240.340.250 per restituzione all'esportazione e £. 2.182.409.750 a carico della gestione aiuti per il programma 79/80.

- 20) Fornitura di T. 5.000 di riso lavorato a grana lunga, resa CIF alla SOMALIA, in esecuzione del bando A.I.M.A. n. 1176 del 23/7/1982.

L'onere della fornitura è stato di £. 3.595.000.000, di cui £. 2.138.386.550 per restituzione all'esportazione e £. 1.456.613.450 a carico della gestione aiuti per il programma 79/80.

Azioni nazionali in prodotti liofilizzati

Forniture urgenti - programma 1981 - di prodotti liofilizzati dell'agricoltura meridionale rese CIF alla SOMALIA ed al SUDAN, con aggiudicazione avvenuta mediante trattativa privata, consistenti esattamente in sei partite di T. 163,936 complessivamente - per ciascun paese beneficiario - contenenti: minestrone a base di verdura e carne di manzo; aranciata; zuppa di piselli, zuppa di pomodoro iperproteica con carne di manzo; carne granulata di manzo e zuppa di fagiolini.

L'ammontare delle 12 partite è stato complessivamente di £. 7.963.097.290 con imputazione interamente a carico della gestione aiuti in quanto, al momento attuale, non esiste nessuna normativa comunitaria in materia di restituzione, per quanto attiene agli aiuti alimentari nazionali in prodotti liofilizzati.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalla presente trattazione emerge infine che la spesa complessivamente sostenuta dall'A.I.M.A. nell'anno 1982, per l'esecuzione delle predette azioni comunitarie e nazionali di aiuto, detratta naturalmente dell'importo di lire 73.625.000 per incameramento cauzione, è stata di lire 91.037.833.730.

Si riepiloga qui di seguito la ripartizione della spesa stessa nelle varie gestioni di bilancio:

- aiuti comunitari programma 78/79	£.	15.036.570
- " " " 79/80	"	1.613.012.570
- " " " 80/81	"	8.345.705.565
- " " " 81/82	"	6.637.531.545

TOTALE AIUTI COMUNITARI £. 16.611.286.250

- restituzione all'esportazione per aiuti comunitari	£.	6.008.411.025
- restituzioni all'esportazione per aiuti nazionali	"	24.569.981.350

TOTALE RESTITUZIONE £. 30.578.392.375

- aiuti nazionali in cereali - programma 71/72	£.	110.489.775
- " " " 72/73	"	2.083.327.360
- " " " 74/75	"	5.150.977.980
- " " " 75/76	"	6.320.468.490
- " " " 76/77	"	1.575.554.075
- " " " 77/78	"	7.022.729.570
- " " " 78/79	"	8.254.566.325
- " " " 79/80	"	5.439.569.140

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- a detrarre per incameramento cau- zione relativa alla fornitura di riso all'ANGOLA effettuata a cari- co del programma 77/78 - bando AIMA n. 202 del 12/2/1982	£. - 73.525.000
SOMMIANO	<u>£. 35.835.057.815</u>
- aiuti nazionali in prodotti licfi- lizzati - programma 1980/81	£. 7.953.097.290
TOTALE AIUTI NAZIONALI	<u>£. 43.848.155.105</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u>£. 91.037.833.730</u>

SETTORE DEI GRASSI DI ORIGINE VEGETALE

La disciplina dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi di origine vegetale, stabilita con il Regolamento (CEE) n. 136/66 del 22/9/1966, prevede una serie di interventi che si concretano sia nella commercializzazione dei prodotti considerati, sia nella formazione di scorte regolatrici del mercato e sia nella erogazione di provvidenze finanziarie, in applicazione di appositi regolamenti comunitari.

I - INTERVENTI NELLA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO DI OLIVA

Per quanto concerne l'applicazione della disciplina comunitaria, sulla organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi vegetali, gli interventi nella commercializzazione hanno finora interessato soltanto l'olio di oliva e precisamente le quantità di prodotto acquistate dall'organizzazione di intervento predisposta dall'A.I.M.A. nel corso delle campagne 1967/68, 1975/76, 1976/77, 1977/78, 1978/79, 1979/80, 1980/81 e 1981/82.

Com'è stato rappresentato nella precedente relazione annuale, le operazioni afferenti a ciascuna delle predette campagne fanno carico alle seguenti gestioni di commercializzazione:

1.- Per la campagna 1967/78

- a) gestione di campagna;
- b) prosecuzione nelle campagne 1968/69, 1969/70 e 1970/71;

2 - per la campagna 1975/76

- a) gestione di campagna;
- b) prima prosecuzione nella campagna 1975/77;
- c) seconda prosecuzione nella campagna 1977/78;

- d) terza prosecuzione nella campagna 1978/79;
 - e) quarta prosecuzione nella campagna 1979/80;
 - f) quinta prosecuzione nella campagna 1980/81;
 - g) sesta prosecuzione nella campagna 1981/82;
- 3 - per la campagna 1976/77
- a) gestione di campagna
 - b) prima prosecuzione nella campagna 1977/78;
 - c) seconda prosecuzione nella campagna 1978/79;
 - d) terza prosecuzione nella campagna 1979/80;
 - e) quarta prosecuzione nella campagna 1980/81;
 - f) quinta prosecuzione nella campagna 1981/82;
- 4 - per la campagna 1977/78
- a) gestione di campagna;
 - b) prima prosecuzione nella campagna 1978/79;
 - c) seconda prosecuzione nella campagna 1979/80;
 - d) terza prosecuzione nella campagna 1980/81;
 - e) quarta prosecuzione nella campagna 1981/82;
- 5 - per la campagna 1978/79*
- a) gestione di campagna;
 - b) prima prosecuzione nella campagna 1979/80;
 - c) seconda prosecuzione nella campagna 1980/81;
 - d) terza prosecuzione nella campagna 1981/82;
- 6 - per la campagna 1979/80
- a) gestione di campagna;
 - b) prima prosecuzione nella campagna 1980/81;
 - c) seconda prosecuzione nella campagna 1981/82;
- 7 - per la campagna 1980/81
- a) gestione di campagna;
 - b) prima prosecuzione nella campagna 1981/82.

Nel corso del 1982 l'attività nel settore della commercializzazione dell'olio di oliva ha riguardato in particolare le operazioni appresso indicate:

- 1 - Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1957/68.
- a) la gestione di campagna è stata conclusa e definita nei precedenti anni, con pagamento agli assuntori di quanto dovuto per il servizio reso.

- b) gestione di prosecuzione nelle campagne 1968/69, 1969/70 e 1970/71.

Come indicato nelle precedente relazione, la gestione è stata chiusa con pagamento agli assuntori di quanto dovuto. Sono ancora in corso trattative per la definizione dell'ammontare del costo del finanziamento ancora da corrispondere agli assuntori stessi per il periodo decorrente dal 1° novembre 1972 e fino all'11 ottobre 1978, data di liquidazione dei saldi di gestione.

- 2 - Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1975/76.

Come già rappresentato le gestioni a), b), c) e d) sono state concluse negli anni decorsi e i relativi saldi corrisposti agli assuntori del servizio.

- e) gestione di quarta prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1975/76 nella campagna 1979/80.

I rendiconti presentati dagli assuntori nel febbraio 1982 ed approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'AIMA nei risultati del riscontro amministrativo contabile, recano un saldo debitore dell'AIMA di £. 887.893.150, compresa I.V.A., che è stato liquidato e pagato agli assuntori nel corso del 1982.

E' stato nel contempo incassato un saldo attivo di lire 7.919.025.

- f) Gestione di quinta prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1975/76 nella campagna 1980/81.

Anche per questa gestione di prosecuzione i rendiconti presentati dagli assuntori sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e si concludono con un importo a debito dell'AIMA di £. 47.740 compresa I.V.A. e con un importo a credito di £. 54.289.625; per cui la gestione reca un saldo attivo per l'AIMA di £. 54.241.885.

E' stato provveduto al pagamento del suddetto importo a debito ed alla riscossione di quello a credito.

- g) Gestione di sesta prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1975/76 nella campagna 1981/82.

E' stato richiesto agli assuntori il rendiconto su tale gestione di prosecuzione e si attendono i relativi documenti per i primi mesi del 1983.

3 - Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1975/77.

Le gestioni a), b); e c) sono state concluse negli anni precedenti aon pagamento agli assuntori dei relativi saldi.

- d) Gestione di terza prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1976/77 nella campagna 1979/80.

I rendiconti di gestione afferenti questa gestione di prosecuzione si concludono con un saldo attivo per l'AIMA di £. 788.958.090 incassato nel corso dell'anno 1982.

- e) Gestione di quarta prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1976/77 nella campagna 1980/81.

Sono state erogate agli assuntori quote d'acconto per £. 198.860 mentre il rendiconto di gestione presentato dai medesimi ed approvato dal Consiglio di Amministrazione ha comportato un saldo passivo per l'AIMA di £. 14.678.700 per il quale è stato provveduto agli atti di liquidazione ma non di pagamento.

- f) Gestione di quinta prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1976/77 nella campagna 1981/82.

Sono state inviate agli assuntori le modalità di rendiconto, mentre nel corso dell'anno sono state erogate in favore dei medesimi quote di acconto per £. 64.176.350.

4- Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1977/78.

Negli anni decorsi sono state concluse e regolate con gli assuntori le gestioni a) e b).

- c) Gestione di seconda prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1977/78, nella campagna 1979/80.

I conti degli assuntori si concludono con un importo a debito dell'AIMA di £. 18.219.713.130 e con un importo a credito di £. 286.325.527. Per cui la gestioni si è chiusa con un saldo passivo di £. 17.933.387.603.

Detto importo a debito è stato liquidato e pagato agli assuntori, così come è stato incassato quello a credito.

- d) Gestione di terza prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1977/78 nella campagna 1980/81.

All'inizio dell'anno sono state corrisposte agli assuntori quote di acconto per complessive £. 3.084.961.785. I conti presentati dai medesimi recano un importo a debito dell'AIMA di £. 13.974.074.055 e un importo a credito dell'AIMA di £. 144.060.238 per cui la gestione reca un saldo passivo per l'AIMA di £. 13.830.013.817. Detti importi a debito ed a credito sono stati rispettivamente pagati ed incassati.

- e) Gestione di quarta prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1977/78 nella campagna 1981/82.

Oltre ad inviare la richiesta dei conti di gestione agli assuntori sono state erogate in favore dei medesimi quote di acconto per £. 5.249.985.215.

5 - Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1978/79.

- b) Gestione di prima prosecuzione commercializzazione olio di oliva nella campagna 1979/80.

La gestione si è conclusa con un importo a debito della AIMA di £. 2.860.849.455 e con un importo a credito di lire 3.177.142. Il pagamento agli assuntori di detto importo a debito e la riscossione di quello a credito ha comportato un saldo passivo di £. 2.857.672.323.

- c) Gestione di seconda prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1978/79 nella campagna 1980/81.

Nel corso dell'anno sono state erogate quote d'acconto per £. 2.802.100. Il conto di gestione si è concluso con un importo attivo per l'AIMA di £. 189.542.757 e con un passivo di £. 405.575. Il pagamento e la riscossione rispettivamente del debito e del credito sono state ordinati nel corso del 1982 ma effettuati nel 1983.

- d) Gestione di terza prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1978/79 nella campagna 1981/82.

Sono state inviate agli assuntori le modalità dei rendiconti di gestione che saranno presentati nei primi mesi del 1983.

6 - Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1979/80.

- b) Gestione di prima prosecuzione commercializzazione olio di oliva 1979/80 nella campagna 1980/81.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' stata disposta l'erogazione di quote d'acconto in favore degli assuntori per complessive £. 1.354.299.930. Inoltre il rendiconto di gestione per detta prosecuzione s'è concluso con un importo a debito dell'AIMA di lire e 550.034.520 e con uno a credito di £. 144.060.238; il che ha comportato un saldo passivo di gestione di lire e 405.974.282.

Il pagamento di detto importo passivo e la riscossione di quello attivo sono stati effettuati nel 1982, nel corso del quale anno, in esecuzione delle nuove norme contrattuali installate con gli assuntori e delle quali si è detto nella precedente relazione, sono stati incassati i proventi delle vendite del prodotto per un importo complessivo di £. 8.794.136.824.

c) Gestione di seconda prosecuzione commercializzazione olio di oliva 79/80 nella campagna 1981/82.

Agli assuntori sono state corrisposte quote di acconto per un totale di £. 1.700.838.380 e sono state inviate ai medesimi le modalità per il rendiconto di gestione che sarà presentato nei primi mesi del 1983.

7 - Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1980/81.

a) Gestione di campagna.

Nel corso del 1982 sono state erogate agli assuntori le rimanenti quote di acconto per un totale di lire e 220.142.870. Il conto di gestione di campagna presentato dagli assuntori si conclude con un importo a debito della AIMA di £. 334.707.820 ed uno a credito di £. 58.188.080; in conseguenza il saldo debitore per l'AIMA ammonta a £. 276.519.740. Detti importi a debito od a credito sono stati rispettivamente pagati agli assuntori ed incassati dai medesimi, mentre quali proventi dalla vendita del prodotto nel corso dell'anno è affluita nelle casse dell'Azienda la complessiva somma di £. 44.745.833.618.

Sono stati inoltre pagati agli assuntori residui rimborsi sul prezzo di acquisto ancora dovuti sulla gestione di campagna per un importo complessivo di £. 3.460.419.780.

b) Gestione di prima prosecuzione commercializzazione olio di oliva 80/81 nella campagna 81/82.

Sono state trasmesse agli assuntori le modalità per la compilazione del rendiconto di gestione, mentre in precedenza sono state corrisposte ai medesimi le quote di acconto sui compensi per un totale di £. 3.429.864.715.

8 - Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1981/82.

a) Gestione di campagna.

Con deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'AIMA 29/9/81, pubblicata in G.U. n. 274 del 5/10/1981, modi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ficata con deliberazione 13/1/1982, e in G.U. n. 20 del 21/1/1982, sono state stabilite le condizioni e le modalità per l'affidamento ad assuntori delle operazioni esecutive di intervento nella commercializzazione dell'olio di oliva per la campagna 1981/82.

Il servizio esecutivo di intervento per detta campagna è stato affidato, a domanda e mediante contratto concluso a trattativa privata, ai seguenti enti assuntori:

- 1) Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Roma, in proprio e quale mandataria dei federati Consorzi Agrari Provinciali e Interprovinciali;
- 2) Centrale Oleifici Cooperativi, Bari;
- 3) Unione Nazionale Oleifici Cooperativi Associativi Agricoli (U.N.OL.COOP.), Roma;
- 4) Consorzio Oleario Sardo, Sassari,
- 5) Agrisud, Consorzio per la valorizzazione di prodotti agricoli, Bari.

Al 31 ottobre 1982 data di chiusura della campagna di commercializzazione, la situazione di movimento del magazzino secondo i dati comunicati dagli assuntori, era la seguente:

olio	Entrate per acquisti (q.li)	Uscite per cessioni (q.li)	Giacenze al 31 10.1982 (q.li)
Vergine EXTRA	8.177	=	8.177
" FINO	45.750	1.324	45.426
" SEMIFINO	27.521	10.275	17.345
" LAMPANTE	184.959	28.232	156.687
Olio di SANSÀ DI OLIVA	109.549	4.050	105.499
TOTALE	377.055	43.932	333.134

I rimborsi sul prezzo di acquisto corrisposti agli assuntori nel corso del 1982 ammontano a complessive L. 1.171.415.890; mentre i versamenti effettuati dagli assuntori medesimi all'AIMA, del prezzo di vendita per le quantità cedute ammontano a L. 12.330.433.205.

Sono state inoltre corrisposte le quote di acconto sul compenso per il servizio e sulle spese di entrata e di uscita del prodotto dal magazzino per l'importo complessivo di £. 7.575.796.470.

II - AIUTO COMUNITARIO PRODUZIONE OLIO DI OLIVA

Nel corso dell'anno 1982 sono continuate le operazioni di pagamento delle "integrazioni" di prezzo olio di oliva per le pratiche residue afferenti alle produzioni di olio delle campagne olivicole trascorse, ed ha avuto inizio il pagamento dell'aiuto comunitario produzione olio di oliva della campagna 1981/82.

Il servizio relativo alle campagne olivicole 1970/71 e 1971/72 è stato svolto dall'AIMA attraverso la collaborazione degli Ispettorati provinciali dell'alimentazione, limitatamente ad alcune provincie del centro nord, nonché degli Enti di sviluppo agricole nelle regioni dove gli stessi operano con singole convenzioni stipulate dall'AIMA, in relazione alle disposizioni contenute nell'art. 8 del D.L. 21/11/1967, n. 1051, convertito con modificazione nella legge 12/2/1969, n. 5, nonché alle disposizioni di cui all'art. 9 della legge 31/3/1971. n. 144.

Per tali campagne olivicole, per le regioni a statuto speciale - i mezzi finanziari per il pagamento dell'"integrazione" di prezzo ai beneficiari sono stati somministrati dall'AIMA agli Ispettorati anzidetti mediante aperture di credito presso le sezioni di tesoreria provinciale della Banca di Italia. Per le medesime campagne gli Enti di sviluppo hanno ottenuto i fondi necessari al pagamento delle "integrazioni" di prezzo in questione tramite gli ordinativi di pagamento e

messi dagli Ispettorati provinciale dell'alimentazione, a favore dei quali questa Azienda ha emesso ordinativo di accreditamento, di corrispondente importo, sulla base delle domande emesse a liquidazione.

Per le Regioni a statuto ordinario, avuto riguardo al limitato numero di pratiche di "integrazione" olio anteriori alla campagna 1972/73, tuttora in pendenza, l'AIMA provvede al pagamento con ordinativo diretto a mezzo le Sezioni di Tesoreria provinciale della Banca d'Italia, conformemente a quanto all'uopo disposto con circolare del Ministero del Tesoro - Ufficio Ragioneria presso l'AIMA - prot. n. 3861 del 14.11.1978, con quietanza del beneficiario,

Per la campagna 1972/73 e successive il pagamento è effettuato direttamente dall'AIMA - ai sensi del D.P.R. n. 532 del 4.7.1973 e n. 727 del 24.12.1974 - a mezzo assegno circolare n.t. a favore degli aventi titolo, emesso da istituto di credito di diritto pubblica sulla base degli elenchi delle pratiche liquidate predisposti dagli uffici incaricati del servizio - Enti di sviluppo o Ispettorati provinciali dell'alimentazione.

Per quanto si riferisce al pagamento dell'aiuto alla produzione olio di oliva campagna 1973/79, 1979/80, 1980/81 e 1981/82, si fa presente che il pagamento stesso avviene in applicazione della nuova normativa comunitaria vigente in materia, che prevede il regime dell'anticipo dell'aiuto tramite associazioni di produttori.

Il Regolamento CEE n. 1562 del 29 giugno 1978 che sostituisce gli artt. dal n. 1 al n. 20 del Regolamento CEE n. 136/66 del 22 settembre 1966 istituisce tale nuovo regime di aiuti alla produzione dell'olio di oliva.

In particolare per l'art.5 di detto Reg.136/66 l'aiuto previsto per le superfici investite ad olivi al 31 ottobre 1978, è concesso agli olivicoltori soci di una associazione di produttori di olio di oliva riconosciuta, per la quantità di olio effettivamente prodotta.

A decorrere dalla campagna di commercializzazione 1978/79 con Regolamento CEE n. 2753 del 23 novembre 1978 sono stabilite le norme generali relative all'aiuto alla produzione dell'olio di oliva che autorizzano lo stato membro a versare alle organizzazioni di produttori riconosciute, sin dalla presentazione delle domande di aiuto, un anticipo pari al massimo al 70% dell'importo dell'aiuto richiesto.

Pertanto con rapporto di convenzione annualmente stipulato dall'AEMA per ogni campagna olivicola con le associazioni riconosciute (C.N.O., U.NA.PO.OL., AIPO e UNASCO) con sede in Roma, viene affidata l'incarico di ricevimento, di formalizzazione e di controllo delle denunce - domande dei produttori associati, nonché di compilazione delle note riepilogative ai fini del pagamento dell'anticipo pari al 70% per la campagna 1978/79 e successive e al 55% per la campagna 1981/82 sull'importo complessivo dell'aiuto riferito al quantitativo di olio di oliva prodotto risultante dalla avvenuta moltiplicazione.

Le associazioni stesse procedono al detto pagamento a mezzo assegno circolare non trasferibile del beneficio comunitario spettante ai propri soci, in rapporto alla somministrazione dei fondi all'uopo ricevuti dall'AEMA sulla base delle note riepilogative o degli elenchi di saldo dell'aiuto.

x Al beneficio dell'anticipo dell'aiuto non hanno titolo i produttori olivicoli non associati nei confronti dei quali l'aiuto comunitario viene corrisposto per la normativa vigente in forma forfettaria sulla base di rese in olive ed in olio determinate da apposito regolamento comunitario.

- regolamenti comunitari:

regolamenti base:

Reg. CEE n. 136/66, del 22.9.1966;

Reg. CEE n. 1562/78, del 29.6.1978;

Campagna 1978/79

norme generali:

Reg. CEE n. 2753/78, del 23.11.1978

modalità applicative:

Reg. CEE n. 3134/78, del 28.12.1978

Reg. CEE n. 2493/79, del 12.11.1979

Reg. CEE n. 2377/79, del 29.10.1979

Reg. CEE n. 2607/79, del 22.11.1979 (rese in olive ed in olio)

Campagna 1979/80

norme generali:

Reg. CEE n. 2753/78, del 23.11.1978

modalità applicative:

Reg. CEE n. 3134/78, del 28.12.1978

Reg. CEE n. 2493/79, del 12.11.1979

Reg. CEE n. 1858/79, del 15.7.1980

Reg. CEE n. 2377/79, del 29.10.1979

Reg. CEE n. 2522/79, del 15.11.1979

Reg. CEE n. 2192/80, del 13.3.1980 (rese in olive ed in olio)

Campagna 1980/81

norme generali:

Reg. CEE n. 2529/80, del 30.9.1980

Reg. CEE n. 2528/80, del 30.9.1980

modalità applicative:

Reg. CEE n. 2941/80, del 13.11.1980

Reg. CEE n. 2608/80, del 10.10.1980

Reg. CEE n. 2745/81, del 9.9.1981 (rese in olive ed in olio)

Campagna 1981/82

norme generali:

Reg. CEE n. 2990/81, del 19.10.1981

modalità applicative:

Reg. CEE n. 3137/81, del 30.10.1981

NORME NAZIONALI:

- D.L. 9.11.1966 n. 912 (artt. 3, 6 e 15) che stabilisce, per la campagna olivicola 1966/67, la presentazione della domanda di che trattasi agli IPAL nonchè la istituzione delle Commissioni provinciali di nomina prefettizia cui sono demandati specifici adempimenti istruttori.
- D.L. 21.11.1967 n. 1051 (artt. 3 e 6) che recepisce l'obbligo dell'applicabilità delle disposizioni di cui sopra anche per la campagna 1967/68, prevedendo peraltro, con il disposto dell'art.8, che l'AIMA può essere autorizzata dal MAF ad avvalersi anche degli Enti di sviluppo per lo espletamento del servizio istruttorio e definitorio in materia.
- D.L. 18.12.1968 n. 1234 (art. 3) che stabilisce l'applicabilità della citata procedura alle domande presentate per ottenere l'integrazione di prezzo nella campagna 1968/69.
- D.P.R. 24.12.1969 n. 1053 (art. 1) che estende alla campagna 1969/70 i precedenti adempimenti procedurali.
- D.L. 18.12.1970 n. 1012 (art.16) che prevede l'adozione delle richiamate disposizioni alle domande presentate per la campagna 1970/71 e successive.
- D.P.R. 4.7.1973 n. 532 e 24.12.1974 n. 727.

Importo unitario dell'integrazione di prezzo olio di oliva:

£. 21.875	al q.le per la campagna 1966/67 e 1967/68;
£. 26.968,75	al q.le per la campagna 1968/69, 1969/70, 1970/71 e 1971/72;
£. 28.187,50	al q.le per la campagna 1972/73 maggiorate del 9,50% per olio di sansa;
£. 27.407,75	al q.le per la campagna 1973/74 maggiorata del 9% per olio di sansa;
£. 28.523,79	al q.le per la campagna 1974/75 maggiorata del 9% per olio di sansa;
£. 30.029,28	al q.le per la campagna 1975/76 maggiorata del 9% per olio di sansa;
£. 38.625,93	al q.le per la campagna 1976/77 maggiorata del 9% per olio di sansa;
£. 47.245,10	al q.le per la campagna 1977/78 maggiorata del 9% per olio di sansa;

£. 49.748,94	al q.le per la campagna 1978/79 maggiorata del 9% per olio di sansa;
£. 58.220	al q.le per la campagna 1979/80 maggiorata del 9% per olio di sansa;
£. 64.616	al q.le per la campagna 1980/81 maggiorata del 9% per olio di sansa;
£. 75.480	al q.le per la campagna 1981/82 maggiorata del 9% per olio di sansa.

SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

- AEMIA - CENTRALIZZAZIONE MECCANOGRAFICA

Il criterio metodologico innovativo, introdotto dal disposto dell'art. 3 del D.M. 26.9.1980, prescrivendo che gli stabilimenti di molitura trasmettono mensilmente all'AEMIA una copia dei fogli dei registri di lavorazione accompagnata dai mod. F contenenti i dati riassuntivi di ciascuna partita molita, ha consentito all'AEMIA, in esecuzione della delibera 19.12.1980 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di dare inizio alla forma centralizzata della:

- a) memorizzazione meccanografica dei dati riportati nei fogli dei registri di lavorazione dei frantoiani relativamente ad ogni singola partita indicata nei citati registri; delle olive molite dai produttori;
- b) memorizzazione meccanografica dei dati indicati nelle dichiarazioni di lavorazione (mod. F) allegate ai fogli dei registri di lavorazione;
- c) comparazione delle risultanze meccanografiche di cui ai precedenti punti a) e b);
- d) comparazione delle risultanze meccanografiche di cui ai punti a) e b) con le risultanze dei dati di molitura dei mod. F esposti nelle domande di aiuto elaborati su nastri magnetici delle Associazioni Nazionali riconosciute nei confronti dei propri associati, nonché quelli relativi ai produttori non associati;
- e) compilazione dell'archivio magnetico dei frantoiani - che in attuazione del D.M. 26.9.1980 presentano all'AEMIA i registri di lavorazione - attraverso la rilevazione mecano

grafica degli elementi e dei dati relativi alla potenzialità produttiva riportati sul frontespizio dei registri;

- f) verifica, sulla base dei dati indicati, della rispondenza tra potenzialità dichiarata del frantoiano ed attività di molitura eseguita, con evidenziazione, attraverso segno meccanografico, dei casi di mancata rispondenza e fornitura periodica dell'elenco per provincia dei nominativi dei frantoiani per i quali non si riscontri detta rispondenza nonché dell'elenco dei produttori che hanno molito presso detti frantoi allo scopo di facilitare la verifica dei casi sospetti di mancata veridicità;
- g) comparazione meccanografica delle domande di aiuto presentate con la nota riepilogativa delle associazioni riconosciute per ottenere l'anticipazione del 70% dell'aiuto in favore degli aventi titolo, onde eliminare eventuali casi di duplicazione di domande.

ORGANISMI ASSOCIATIVI RICONOSCIUTI

Le Associazioni Nazionali riconosciute (UNAPROL, CNO, AIPO e UNASCO) rimangono obbligate prima di redigere la domanda unica di aiuto, che si identifica nella nota riepilogativa, alla verifica delle quantità di olio e di olive per la quale ciascun socio ha richiesto l'aiuto e, a tal fine, l'associazione "controlla" in particolare:

- la compatibilità della produzione di olive che ogni produttore ha dichiarato come triturate, con i dati risultanti dalla denuncia di coltivazione;
- la corrispondenza tra le indicazioni fornite dagli olivicoltori su le quantità di olive triturate e sulle quantità di olio ottenuto e le quantità di olive e di olio indicate nella contabilità in magazzino dei frantoi, risultante dai Mod.F allegati alle domande poichè gli stessi sono la esatta riproduzione dei dati di molitura trascritti nella contabilità di magazzino dei frantoi.

In rapporto a quanto sopra le Associazioni espletano due tipi di adempimenti: quelli di istituto che concernano la verifica delle produzioni e la formalizzazione della domanda di ogni singolo produttore associato per quanto attie

ne alla completezza di compilazione, alla esistenza della documentazione prescritta (mod. F, dati catastali, stato di famiglia) alla quantità di prodotto indicata in domanda commisurata ai dati delle singole partite risultanti dal mod. F nonché quelli contrattuali stipulati con l'AIMA attinenti a specifiche modalità di compilazione meccanografica delle note riepilogative e di memorizzazione dei dati agronomici considerate necessarie per la facilitazione dei raffronti previsti nell'ambito del sistema di controllo nazionale.

UFFICI LIQUIDATORI

Uffici liquidatori - (Ispettorati provinciali della alimentazione o Enti di sviluppo) all'uopo designati dalle Regioni - curano la determinazione della qualità di olio ammissibile all'aiuto, sia dei produttori associati e sia dei produttori singoli, acquisendo se del caso il parere delle locali Commissioni Provinciali olio, ciò ai fini della rendicontazione delle pratiche pagate alle Ragionerie Regionali e alle Delegazioni Regionali della Corte dei Conti cui compete il controllo successivo ai sensi del D.P.R. 4.7.1973, n. 532 e n. 727 del 24.12.1974.

SITUAZIONE CONTABILE

Il pagamento del beneficio comunitario per le campagne olivicole dal 1966/67 al 1977/78 può ritenersi completamente esaurito in quanto risultano ancora da definire le sole pratiche per le quali gli interessati non hanno perfezionato la relativa documentazione richiesta dall'ufficio incaricato del servizio oppure sussistono contestazioni di ordine giudiziario o amministrativo, ovvero questioni di carattere successorio.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione contabile risultante sui capitoli di bilancio dell'ALIA - anno 1982 - al 31 dicembre - è la seguente:

Aiuto prezzo olio di oliva

campagna 1972/73 Cap. 1221		
- titoli di spesa disposti	£.	37.964.035
campagna 1973/74 Cap. 1231		
- titoli di spesa disposti	"	148.778.855
campagna 1974/75 Cap. 1241		
- titoli di spesa disposti	"	142.440.495
campagna 1975/76 Cap. 1251		
- titoli di spesa disposti	"	397.208.995
campagna 1976/77 Cap. 1261		
- titoli di spesa disposti	"	1.251.570.805
campagna 1977/78 Cap. 1271		
- titoli di spesa disposti	"	2.058.975.795
campagna 1978/79 cap. 1281		
acconto 70% associati		
- titoli di spesa disposti	"	12.875.140
campagna 1979/80 Cap. 1291		
acconto 70% associati		
- titoli di spesa disposti	"	1.320.820
campagna 1980/81 Cap. 5200		
acconto 70% associati		
- titoli di spesa disposti	"	125.307.932.860
campagna 1978/79 Cap. 5208		
saldo 30% associati		
- titoli di spesa disposti	"	19.031.495.690
campagna 1978/79 Cap. 5209		
altri produttori		
- titoli di spesa disposti	"	927.073.310
campagna 1979/80 Cap. 5210		
saldo 30% associati		
- titoli di spesa disposti	"	23.610.629.425
campagna 1979/80 Cap. 5211		
altri produttori		
- titoli di spesa disposti	"	10.813.850.065

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

campagna 1980/81 Cap. 5212		
saldo 30% associati		
- titoli di spesa disposti	£.	53.122.750
campagna 1981/82 Cap. 5214		
acconto 55% associati		
- titoli di spesa disposti	"	118.095.212.720

In materia di corresponsione dell'aiuto sono noti alcuni interventi ufficiali della Commissione C.E.E. con i quali sono state costantemente formulate le più ampie riserve sull'attendibilità delle richieste di aiuto presentate dai produttori, anche se tali riserve venivano accompagnate da un generale riconoscimento delle obiettive difficoltà incontrate dall'Amministrazione italiana nell'attuazione di un regime di aiuto comunitario accordato ad oltre un milione di aventi diritto.

Da queste riserve è scaturita l'esigenza di apportare significative modifiche al regime di concessione dell'aiuto comunitario all'olio di oliva nell'intento di realizzare due importanti obiettivi, e cioè: assicurare, da una parte, una maggiore tempestività nei pagamenti dell'aiuto e, dall'altra, conferire al sistema dei pagamenti stessi la necessaria trasparenza, facendo ricorso a strumenti operativi in grado di rendere più ampi e più incisivamente e efficaci i controlli amministrativi.

DATI DELLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA AMMESSA ALL'AIUTO
(in COO di q.li)

CAMPAGNE OLIVICOLE	QUANTITA' AMMESSA ALL'AIUTO
1966/67	3.180
1967/68	5.220
1968/69	4.200
1969/70	5.070
1970/71	4.390

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1971/72	6.910
1972/73	3.940
1973/74	5.560
1974/75	4.340
1975/76	6.820
1976/77	2.950
1977/78	7.140
MEDIA	4.977

La situazione complessiva delle richieste di pagamento dell'aiuto nella fase di coinvolgimento di organismi associativi, all'uopo riconosciuti, nell'attività di controllo delle produzioni dei rispettivi soci, in armonia con la normativa comunitaria, può così sintetizzarsi:

campagna 1978/79, richieste di aiuto per complessivi q.li 4.201.000 presentate nella quasi totalità da produttori associati;

campagna 1979/80, richieste di aiuto per complessivi q.li 6.126.000;

campagna 1980/81, richieste di aiuto per complessivi q.li 7.315.000;

campagna 1981/82, richieste di aiuto in corso di accertamento.

Per i dati di produzione delle ultime campagne 1979/80 e 1980/81 in adeguamento ad esplicita segnalazione della CEE è stata disposta la sospensione dei pagamenti ancora dovuti a quel tempo in considerazione della presunta mancanza di garanzia di corrispondenza della entità della produzione nazionale, rispetto alla quantità, ritenuta eccessiva dalla CEE, indicata nelle domande presentate.

In tale situazione di sospetto sulla reale produttività nazionale dell'olio di oliva da parte degli Organismi comunitari ed allo scopo di evitare che una pretesa mancanza di ga

ranzia di corrispondenza sulla produzione olivicola nazionale avesse potuto determinare anche per la campagna 1981/82 una analoga iniziativa di sospensione dei pagamenti da parte della C.E.E. aggravando lo stato di mancanza di credibilità delle richieste di aiuto, a tutto danno dei produttori italiani, con D.M. 12.11.82 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 315 del 15.11.82 è stata disposta la riduzione al 55% della percentuale dell'anticipo dell'aiuto, già stabilita al 70% con precedente D.M. 26.11.81 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 15.1.82, mediante tabulati meccanografici rielaborati dall'A.I.M.A. sulla base delle note riepilogative presentate dalle Organizzazioni di produttori riconosciute.

In sede di elaborazione meccanografica di tali tabulati viene pertanto calcolato l'importo dell'anticipazione al 55% peraltro applicato sul quantitativo di olio effettivamente risultante dai dati dei registri di lavorazione delle olive compilati dai frantoiani, registri che hanno già formato oggetto di memorizzazione meccanografica da parte dell'A.I.M.A.

Per le campagne 1978/79 e successive sembra opportuno soffermarsi sulla considerazione che allo stato attuale sono stati disposti i seguenti pagamenti:

Campagna 1978/79

Domande presentate n. 882.955, domande liquidate al 100% n. 804.538, somme corrisposte £. 210.564.093.995;

Campagna 1979/80

Domande presentate n. 954.945, domande liquidate al 100% n. 245.021, somme corrisposte £. 256.691.961.150;

Campagna 1980/81

Domande presentate n. 1.010.405, domande liquidate al 70% n. 942.234, somme corrisposte £. 298.695.283.070;

Campagna 1981/82

Aiuto corrisposto 55% £. 118.095.212.245.

E' evidente quindi che poichè sono in corso di espletamento le procedure di controllo delle domande per il pagamento delle quote di saldo, sono prevedibili sensibili abbattimenti dei quantitativi di olio ammissibili a definitiva liquidazione per cui sembra doversi attendere i relativi esiti per una esatta valutazione della entità della produzione olivicola per ciascuna delle campagne oggetto di contestazione.

III - AIUTO COMUNITARIO PER I SEMI OLEOSI DI RICINO E DI SOIA.

L'aiuto per i semi oleosi è istituito con Regolamenti C.E.E. n. 136/66 del 22.9.1966, n. 116/67 del 6.6.1967 per i semi di colza, ravizzone e girasole raccolti nella comunità e trasformati per la produzione di olio.

L'aiuto non ha la funzione di assicurare un aiuto alla impresa di trasformazione in quanto tale, bensì promuovere la coltivazione dei semi oleosi, garantendo ai coltivatori il prezzo minimo comunitario che si pone a livello sensibilmente superiore a quello dei semi acquistati sul mercato internazionale.

In sostanza gli aiuti per i semi oleosi ritirati e trasformati, pur essendo corrisposte alle imprese di spremitura sono di fatto dirette ai produttori agricoli, nell'ambito dell'attuazione dell'organizzazione comune di mercato attuato per i semi oleosi, assicurando ai produttori stessi prezzi remunerativi ed equo tenore di vita alla popolazione agricola.

LA SITUAZIONE CONTABILE DEI SEMI OLEOSI AL 31.12.1982 E' LA SEGUENTE:

Aiuto alla produzione di semi di colza e ravizzone campagna 1980/81 L.318.505.265 riferite a q.li 14.327,63;

Aiuto alla produzione di semi di colza e ravizzone campagna 1981/82 £. 1.278.214.665 riferite a q.li 45.524,73;

Aiuto alla produzione di semi di colza e ravizzone campagna 1982/83 £. 3.018.817.055 riferite a q.li 105.497,03;

Aiuto alla produzione di girasole campagna 1980/81 l. i r e 4.980.190;

Aiuto alla produzione di girasole campagna 1981/82 l i r e 9.322.353.670 riferite a q.li 325.953,68;

Aiuto alla produzione di girasole campagna 1982/83 l i r e 40.965.424.295 riferite a q.li 1.521.545,18.

- "L'integrazione di prezzo" per i semi di ricino è istituita dai Regolamenti C.E.E. n. 2874/77 del 19.12.1977, n. 1193/78 dell'1.6.1978, n. 1853/78 del 25.7.1978 e n. 2081/79 del 26.9.1979.

La concessione dell'aiuto è data al primo acquirente trasformatore del prodotto previa presentazione dei contratti di coltivazione e vendita del ricino, all'uopo convenuti con il coltivatore.

L'aiuto promuove la coltivazione del seme di ricino in quanto con il ritiro del prodotto viene garantita una remunerazione al coltivatore corrispondente al prezzo minimo comunitario.

La situazione contabile al 31.12.1982 è di £. 11.413.630.

- "L'integrazione di prezzo" per i semi di soia è istituita dal Regolamento C.E.E. n. 1900/74 del 15.7.1974 per la corresponsione della integrazione di prezzo ai produttori di seme di soia. La normativa comunitaria è sostanzialmente modificata con i successivi regolamenti n. 1614/79 del 25.7.1979 e n. 1724/80 del 30.5.1980.

La concessione dell'aiuto è data al primo acquirente del prodotto previa presentazione di contratti di coltivazione e vendita della soia, stipulati con il coltivatore.

L'aiuto promuove la coltivazione del seme di soia in quanto garantisce al produttore il prezzo minimo comunitario.

La situazione contabile al 31.12.1982 è di lire 3.472.343.240.

IV - AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO DI OLIVA

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi vegetali prevista dal Regolamento C.E.E. n. 136/66 del 22.9.1966, è stato istituito, con Regolamento C.E.E. n. 1562/78 del 28/6/1978, il regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva che è diventato operante il 1° aprile 1979.

L'art. 11 del suddetto Regolamento C.E.E. n. 1562/78 stabilisce che se il prezzo indicativo alla produzione, diminuito dell'aiuto alla produzione, è superiore al prezzo rappresentativo di mercato, è concesso un aiuto sull'olio di oliva confezionato ed immesso sul mercato pari alla differenza tra questi importi.

Dall'importo dell'aiuto così determinato una quota viene destinata ad azioni informative e promozionali tese ad accrescere il consumo dell'olio di oliva.

La istituzione di tale nuovo regime di aiuto, perfeziona la normativa vigente nel settore dei grassi vegetali, introducendo uno strumento che rappresenta il mezzo valido ai fini della garanzia del prezzo più remunerativo per il

produttore anche per effetto del miglioramento della competitività dell'olio di oliva nei confronti degli olii di semi quali prodotti concorrenziali.

Le norme applicative del regime di aiuto al consumo hanno trovato organica sistemazione nei regolamenti C.E.E. n. 3089/78 del 19.12.1978, n. 557/79 del 23.3.1979 e n. 3172/80 del 5.12.1980 come modifica del Regolamento C.E.E. n. 3249/82 del 2.12.1982 e successive modificazioni.

Alcune disposizioni integrative sono state poi emanate in sede nazionale con i decreti 28 marzo 1979, 25 giugno 1979, 10 agosto 1979, 9 novembre 1979 e 27 dicembre 1979, pubblicati rispettivamente sulle Gazzette Ufficiali n. 90, n. 178, n. 246, e n. 311 del 1979 e n. 4 del 1980 e da ultima con D.M. 8.10.82 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 27.10.1982.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione e di controllo del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva - decaduto in sede di conversione in legge il D.L. 28.3.1979 che istituiva l'ORNACOL quale organismo professionale per la gestione di tale beneficio comunitario - sono state stipulate a decorrere dalla campagna di commercializzazione 1978/79 alla campagna 1981/82 e per quella in corso 1982/83 apposite convenzioni che regolano i rapporti fra A.I.M.A. e gli organismi professionali riconosciuti FEDEROLIO, ASSITOL-OLIVA, UNAPROL e CNO limitatamente alle campagne 1978/79 e 1979/80

L'aiuto al consumo viene corrisposto a favore delle imprese di confezionamento di olio di oliva riconosciute ai sensi del Regolamento C.E.E. n. 3089/78. Il riconoscimento viene concesso, a norma di quanto previsto dalla normativa

nazionale e comunitaria, dal Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, previo accertamento della sussistenza dei requisiti prescritti.

Le imprese riconosciute hanno diritto all'aiuto al consumo per la quantità di olio di oliva confezionato in recipienti di contenuto pari o inferiore a 5 litri provvisti del numero di identificazione e di un sistema di chiusura irrecuperabile, immessi sul mercato a decorrere dalla data di riconoscimento.

In particolare gli olii di oliva ammessi all'aiuto sono: olio di oliva extra vergine, olio sopraffino vergine, olio fino vergine, olio di oliva e olio di sansa e di oliva.

Per la campagna 1978/79 sono stati ammessi a fruire dell'aiuto anche gli olii contenuti in recipienti fino a 55 litri, peraltro, nei limiti del 7/12 del quantitativo medio di olio di oliva confezionato in recipienti superiori a 5 litri e fino a 55 litri nelle due campagne precedenti.

Poichè l'aiuto al consumo spetta per i soli olii di origine comunitaria è stato istituito l'obbligo per gli importatori di costituire sugli olii provenienti dai paesi terzi una cauzione corrispondente all'importo dell'aiuto a garanzia che sugli olii medesimi non sarà chiesto l'aiuto al consumo.

La cauzione viene costituita in favore dell'A.I.M.A. e viene svincolata su presentazione della prova che l'olio importato è stato posto in condizione di non poter fruire dell'aiuto.

Con decreto ministeriale del 9 novembre 1979 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 311 del 14.11.1979 è stato disposto che, ai fini della concessione dell'aiuto al consumo del

l'olio di oliva, i controlli previsti dalla normativa comunitaria, da espletare presso le imprese confezionatrici, siano effettuati oltre che dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, anche dagli Istituti di Vigilanza per la Repressione delle Frodi.

Poichè si è rilevata l'esigenza di procedere ad un aumento del numero dei funzionari da destinare ai controlli, in considerazione della molteplicità delle domande di aiuto avanzate dalle imprese interessate e dalla accresciuta complessità dei controlli, è stata prevista la collaborazione di personale appartenente al Corpo Forestale dello Stato.

Inoltre, a decorrere dalla campagna 1982/83, iniziata il 1° novembre 1982, in conformità a quanto stabilito dal D.M. 8.10.1982 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 27.10.1982, gli organismi professionali riconosciuti ai fini dell'attuazione del regime di aiuto sono tenuti ad effettuare presso le imprese confezionatrici di olio di oliva riconosciute, le verifiche di cui all'art. 12 bis del Regolamento C.E.E. n. 3172/80, sulla base delle modalità, delle indicazioni e dei suggerimenti stabiliti dal citato D.M. 8.10.1982.

Allo stato attuale pertanto gli organismi professionali riconosciuti stanno per iniziare anche gli adempimenti di verifica loro demandati a completamento di quelli originariamente previsti con la istituzione del sistema di controllo nazionale, per la più corretta applicazione del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva.

Alla data del 31 dicembre 1982 la gestione dell'aiuto al consumo dell'olio di oliva relativa al periodo 1° gennaio - 31 dicembre risulta essere la seguente:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- numero imprese confezionatrici riconosciute: 512;
- numero domande di aiuto presentate: 3.886;
- quantità di olio confezionato indicato in domanda:
293.980.275,145.

PAGAMENTI EFFETTUATI

- domande: 3.682;
- litri 274.330.145,69
- ammontare aiuto corrisposto: 202.875.148.455.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAUZIONI COSTITUITE ALL'IMPORTAZIONE NEL 1982:

GENNAIO	82	L.	33.766.948	Q.LI	485,33
FEBBRAIO	"	"	14.732.100	"	180,00
MARZO	"	"	742.613.149	"	10.273,36
APRILE	" ^z	"	59.010.245	"	721,00
MAGGIO	"	"	201.442.885	"	2.513,00
GIUGNO	"	"	2.643.503.718	"	35.820,64
LUGLIO	"	"	2.204.936.067	"	30.329,92
AGOSTO	"	"	1.301.256.019	"	17.098,98
SETTEMBRE	"	"	6.610.759.277	"	89.189,59
OTTOBRE	"	"	4.152.770.305	"	45.528,37
NOVEMBRE	"	"	592.671.316	"	5.998,00
DICEMBRE	"	"	2.492.080.305	"	25.761,05
TOTALE			L. 21.049.542.534	Q.LI	263.839,24

CAUZIONI INCAMERATE NEL 1982:

GENNAIO	82	L.	2.424.652.577	Q.LI	63.990,03
FEBBRAIO	"	"	3.063.777.519	"	62.477,60
MARZO	"	"	910.286.343	"	27.435,70
APRILE	"	"	481.855.724	"	8.824,70
MAGGIO	"	"	583.984.761	"	11.436,64
GIUGNO	"	"		"	
LUGLIO	"	"	22.344.047	"	400,00
AGOSTO	"	"	1.038.123.895	"	20.419,71
SETTEMBRE	"	"	724.625.545	"	13.912,70
OTTOBRE	"	"		"	
NOVEMBRE	"	"	1.163.264.978	"	24.088,56
DICEMBRE	"	"	642.552.146	"	11.339,91
TOTALE			L. 11.055.667.535	Q.LI	244.323,55

CAUZIONI SVINCOLATE NEL 1982:

GENNAIO	82	L.	109.521.817	Q.LI	2.600,70
FEBBRAIO	"	"	2.457.173.805	"	28.081,94
MARZO	"	"	383.806.711	"	17.012,45
APRILE	"	"	69.217.730	"	1.551,76
MAGGIO	"	"	50.001.563	"	946,45
GIUGNO	"	"	640.912.187	"	12.441,62
LUGLIO	"	"		"	
AGOSTO	"	"	69.615.579	"	944,97
SETTEMBRE	"	"	371.816.365	"	5.085,68
OTTOBRE	"	"		"	
NOVEMBRE	"	"	869.158.265	"	11.340,02
DICEMBRE	"	"	2.277.155.288	"	30.930,05
TOTALE			L. 7.798.377.298	Q.LI	130.930,05

- V SCHEDARIO OLEICOLO

Com'è noto il Regolamento C.E.E. n. 154 del 21 gennaio 1975 ha previsto la istituzione di uno schedario oleicolo negli stati membri produttori di olio di oliva.

Il Consiglio della C.E.E. ha considerato opportuno tale realizzazione per ottenere i dati necessari alla conoscenza del potenziale produttivo di olive e di olio d'oliva per garantire un migliore funzionamento degli aiuti.

Le finalità dello schedario tendono sostanzialmente a:

- 1) garantire un corretto funzionamento del regime degli aiuti eliminando ogni frode e dando a ciascun olivicoltore l'aiuto corrispondente a quanto effettivamente prodotto;
- 2) orientare gli interventi di politica agraria nel settore della olivicoltura a livello sia nazionale che regionale.

L'A.I.M.A., non appena il Regolamento C.E.E. n. 154/75 è stato integrato nel 1979 dai successivi regolamenti 1794/79 e 2276/79 - finanziari ed applicativi - ha posto con immediatezza allo studio la possibilità di provvedere alla realizzazione dello schedario nel nostro paese.

Constatata l'impossibilità di una diretta realizzazione per la non idoneità e potenzialità delle proprie strutture tecniche ed operative l'Azienda, dopo aver adottato le opportune deliberazioni, ha stipulato il 10 giugno 1981 la convenzione con cui ha affidato al Consorzio per lo Schedario Oleicolo Italiano - avente sede in Roma, Via Arno, 9/A - il compimento di tutte le operazioni tecniche necessarie alla realizzazione mentre ha affidato, con la stessa convenzione, alle Associazioni dei Produttori UNAPROL, CMO, AIPO ed UNASCO lo svolgimento di compiti essenzialmente di supporto.

In base a tale convenzione, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si è organizzato un complesso lavoro articolato in varie operazioni dirette a rilevare per ciascuna particella catastale sulla quale vi sia l'olivo tutta una serie di informazioni: superficie e morfologia della particella, numero degli olivi e loro carattere agronomico, nome dei proprietari e dei titolari del diritto all'aiuto comunitario.

Caratteristiche di tali informazioni devono essere l'assoluta obiettività, l'aggiornamento continuo, la possibilità di una utilizzazione sistematica a diversi livelli in tempi brevissimi, il supporto di una documentazione completa.

Per ottenere tutto questo è stata messa a punto una metodologia che non ha precedenti in Europa.

Zonizzazione dell'olivicoltura, aereofotografia di tutti i terreni olivetati, microfilmatura di tutti i dati catastali non ancora meccanizzati e duplicazione di tutti i nastri magnetici del catasto ora meccanizzato, riproduzione ed aggiornamento delle mappe catastali, rilevamento a terra della tipologia olivicola a mezzo di specialisti, dichiarazione specifica di ogni produttore, controlli incrociati, verifica sul terreno delle discordanze, elaborazione e gestione di tutto il complesso meccanismo attraverso un potente elaboratore elettronico.

L'organizzazione creata è complessa ma agile ed efficace allo stesso tempo: l'A.I.M.A. incaricata dalla C.E.E., in quanto organismo di intervento, per la realizzazione prima e la gestione poi dello Schedario Oleicolo ha costituito un Comitato Tecnico-Administrativo per guidare e controllare ogni fase del lavoro che ha affidato, dopo apposita gara naziona-

le, al Consorzio per lo Schedario Oleicolo costituito da Società pubbliche e private ognuna specializzata in uno specifico settore (ITALECO, AQUATER, AUSELDA, AGRICONSULTING).

Sono state altresì associate ai lavori come previsto dal Regolamento C.E.E. n. 154/75, in talune fasi, le quattro associazioni dei produttori riconosciuti: UNAPROL, CNO, UNASCO ed AIPO.

Il costo complessivo per la realizzazione dello Schedario è stato stimato in circa 63 miliardi di lire (valore 1981): esso sarà finanziato attraverso una trattenuta che viene fatta ogni anno sull'aiuto corrisposto ad ogni olivicoltore (Regolamento C.E.E. n. 1794/75 e n. 1416/82).

L'inizio effettivo dei lavori è datato 4 gennaio 1982 in quanto, come già accennato, rispetto al Regolamento C.E.E. di base nel 1975, sono occorsi circa quattro anni per effettuare tutte le prove comunitarie e nazionali per la verifica dei metodi da utilizzare arrivando così al Regolamento C.E.E. applicativo del 1979.

Si è poi effettuata la gara di aggiudicazione, si è stimato l'importo dei lavori e si è atteso il Regolamento C.E.E. per la copertura finanziaria.

Completato nel giugno 1981 tutto l'iter, non appena conseguite le prescritte autorizzazioni si è dato il via ai lavori.

Il Regolamento C.E.E. di base prevede la realizzazione dello Schedario in sei anni ma è probabile che sia pronto prima; in ogni caso si procederà per provincie in modo da ottenere le prime in tempi molto più brevi.

Allo stato attuale considerando che il primo anno è quello dell'avvio dei lavori e del rodaggio e che negli anni successivi il ritmo operativo è destinato a crescere sono stati aereofotografati circa un milione di ettari sugli otto milioni previsti (nell'83 altri 3,5 milioni, ed altrettanti nell'84).

Si sta procedendo alla fotointerpretazione e alla conta degli olivi; le provincie totalmente coperte o parzialmente sono otto: Lecce, Reggio Calabria, Siena, Roma, Imperia, Perugia, Pescara ed Ancona e sono state prescelte come prime in quanto rappresentanti la gamma delle situazioni da affrontare.

La zonizzazione dell'olivicoltura è già completata, i rilevamenti catastali sono in pieno svolgimento (da sottolineare la piena collaborazione della Direzione Generale del Catasto e degli Uffici Tecnici Erariali del Ministero delle Finanze), è iniziata la compilazione delle dichiarazioni degli olivicoltori.

Si prevede di ottenere i primi risultati circa il numero delle piante, superficie olivetata ecc. per le provincie di Lecce, Siena e Reggio Calabria entro il prossimo mese di giugno.

Per quanto riguarda l'attività dell'apposito Comitato Tecnico-Administrativo istituito in seno all'Azienda con D.P.A. n. 936 del 14.1.1982, si evidenzia che esso nelle quindici riunioni avute nel corso dell'anno in oggetto ha provveduto ad indirizzare con varie proposte operative, alcune delle quali sottoposte alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione dell'A.I.N.A., l'esecuzione dei lavori, a coor

dinare nel tempo detta esecuzione, ad eggettulare i dovuti controlli sulla validità e sullla rispondenza dei lavori eseguiti, a vistare per il pagamento gli stati di avanzamento dei lavori sinora presentati soltanto dal Consorzio.

Si riportano di seguito i lavori eseguiti al 31.12.82:

1) zonaggio aree olivetate	ettari	22.037.917
2) fotoriproduzione registri partitari	partite	528.410
3) elaborazioni tabulati con evidenziazione del numero delle particelle	particelle	1.478.642
4) elaborazione tabulati con evidenziazione del numero delle particelle olivetate	particelle	1.478.642
5) elaborazione e stampa di una lista di tutte le par ticelle olivetate e non con l'itenticazione del le partite	particelle	335.816
6) stampa e intestazione del la scheda di rilevazione per particelle	schede	515
7) reperimento ed elaborazio ne documentazione cartogra fica preliminare	tavole	1.604
8) raccolta ed elaborazione mappe catastali	fogli	4.643
9) osservazioni preliminari misurate per ogni particel la olivetata	particelle	274.184
10) riprese aereofotografiche in bainco e nero	ettari	872.000
11) riprese aereofotografiche all'infrarosso falso colo re (IRFC)	ettari	32.000
12) costruzione ortofotografie	ettari	24.332
13) costruzione fotopiani	ettari	120.320
14) esecuzione di ingrandimenti	copia	2.140
15) riproduzione mediante micro filmatura dei fogli di map pa catastali originali	foglio	1.183

Per tali lavori sono stati pagati al Consorzio per lo Schedario Oleicolo n. 7 stati di avanzamento lavori con sette distinti provvedimenti per un importo complessivo di lire 7.293.400.551 (al netto di I.V.A.) così suddivise:

£. 5.756.392.219 in applicazione dei prezzi di base;

£. 1.537.008.332 in applicazione della revisione prezzi (dati ISTAT).